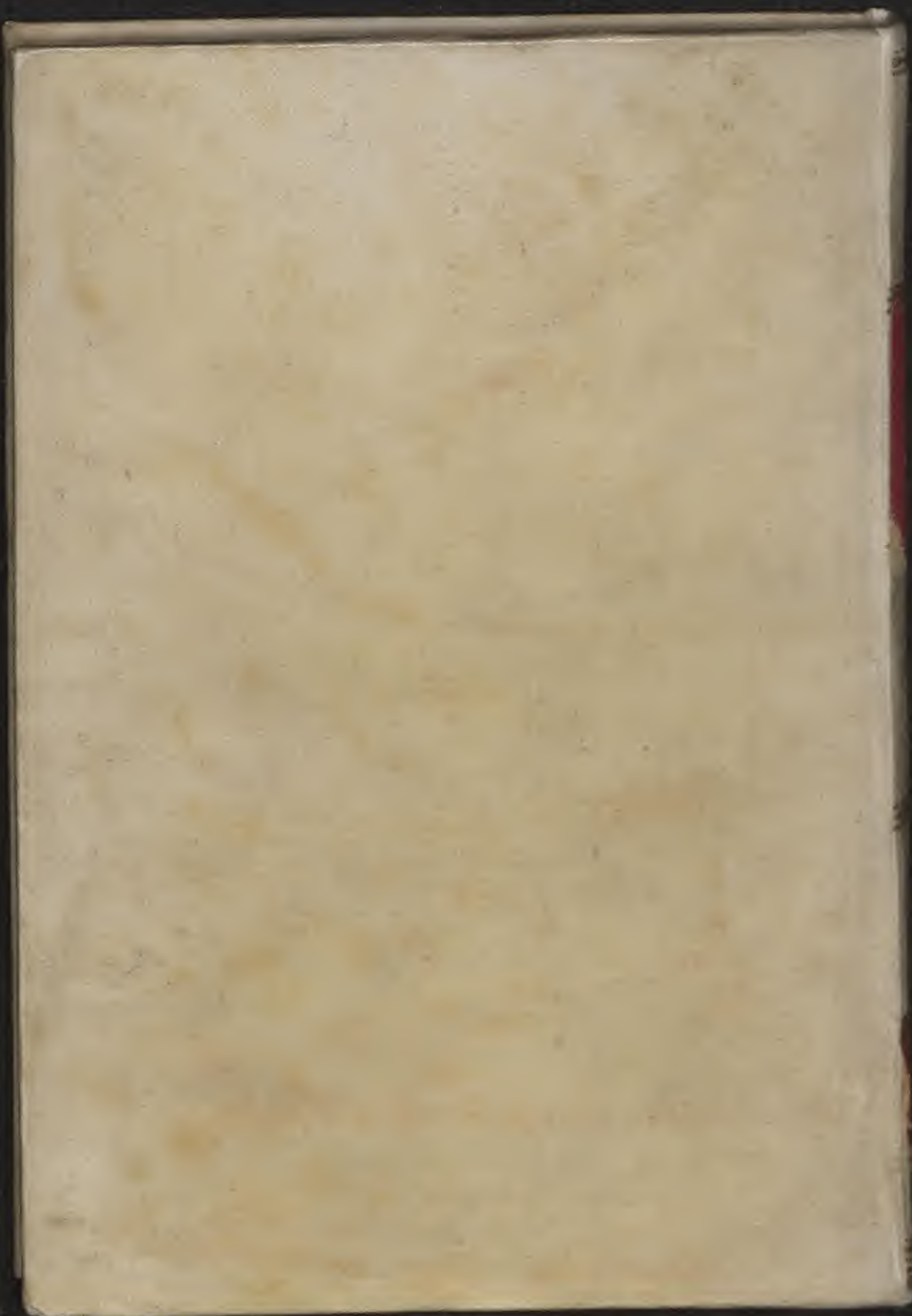
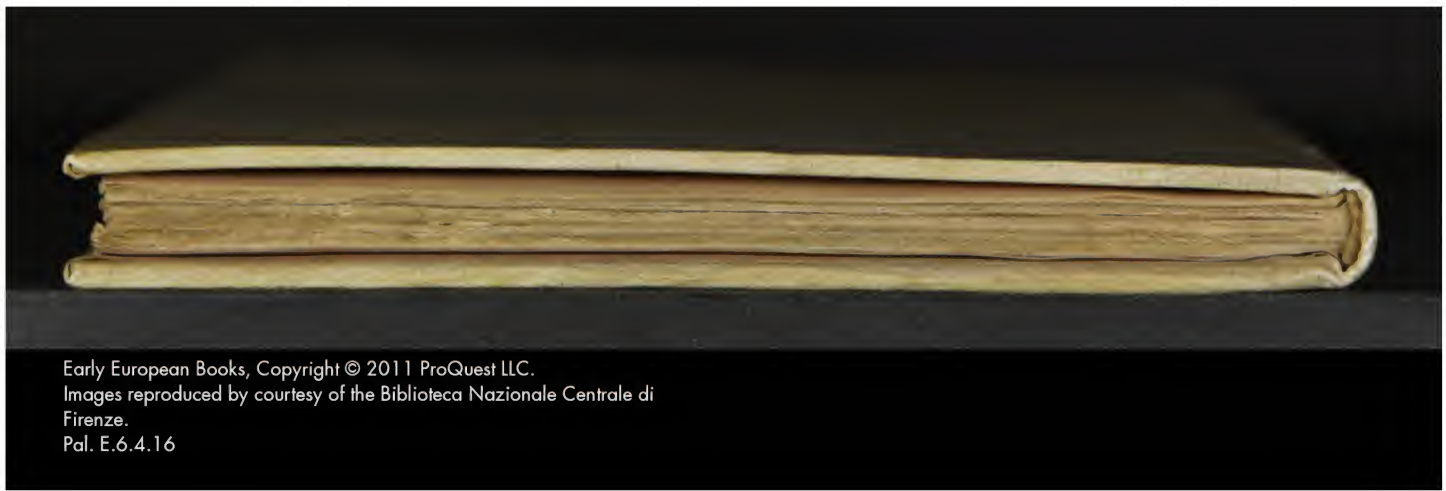




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.16





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.16

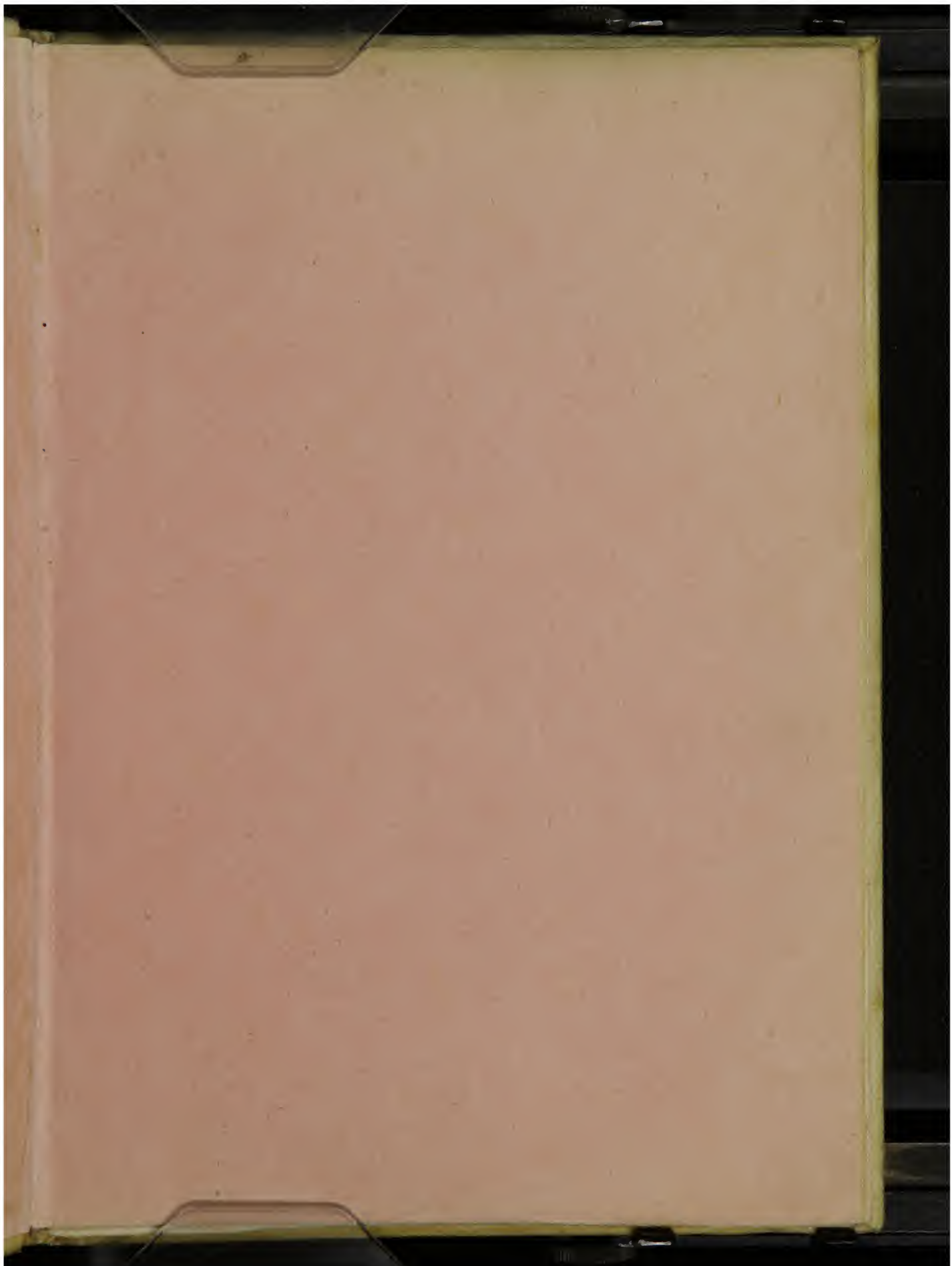


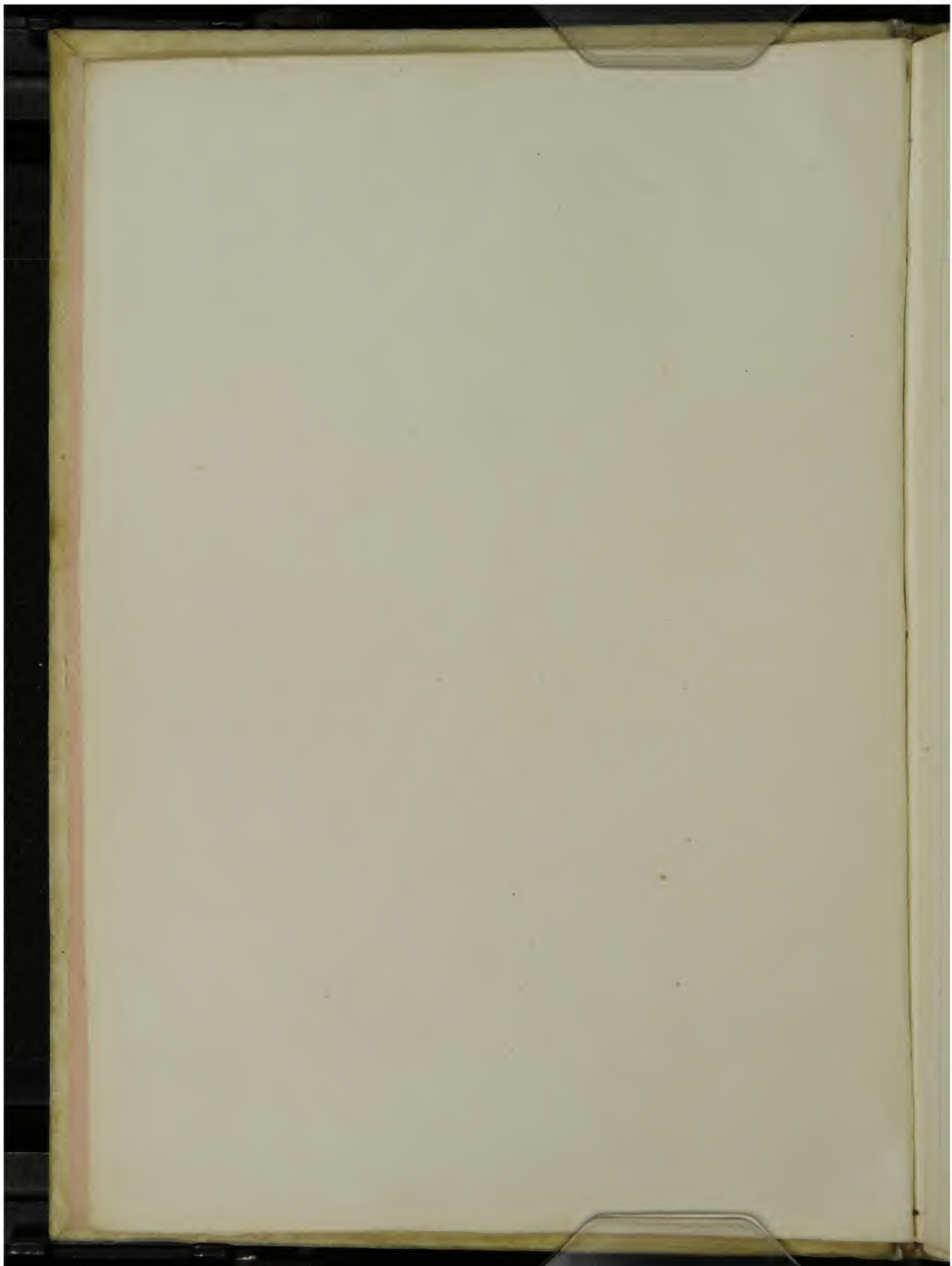
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.16

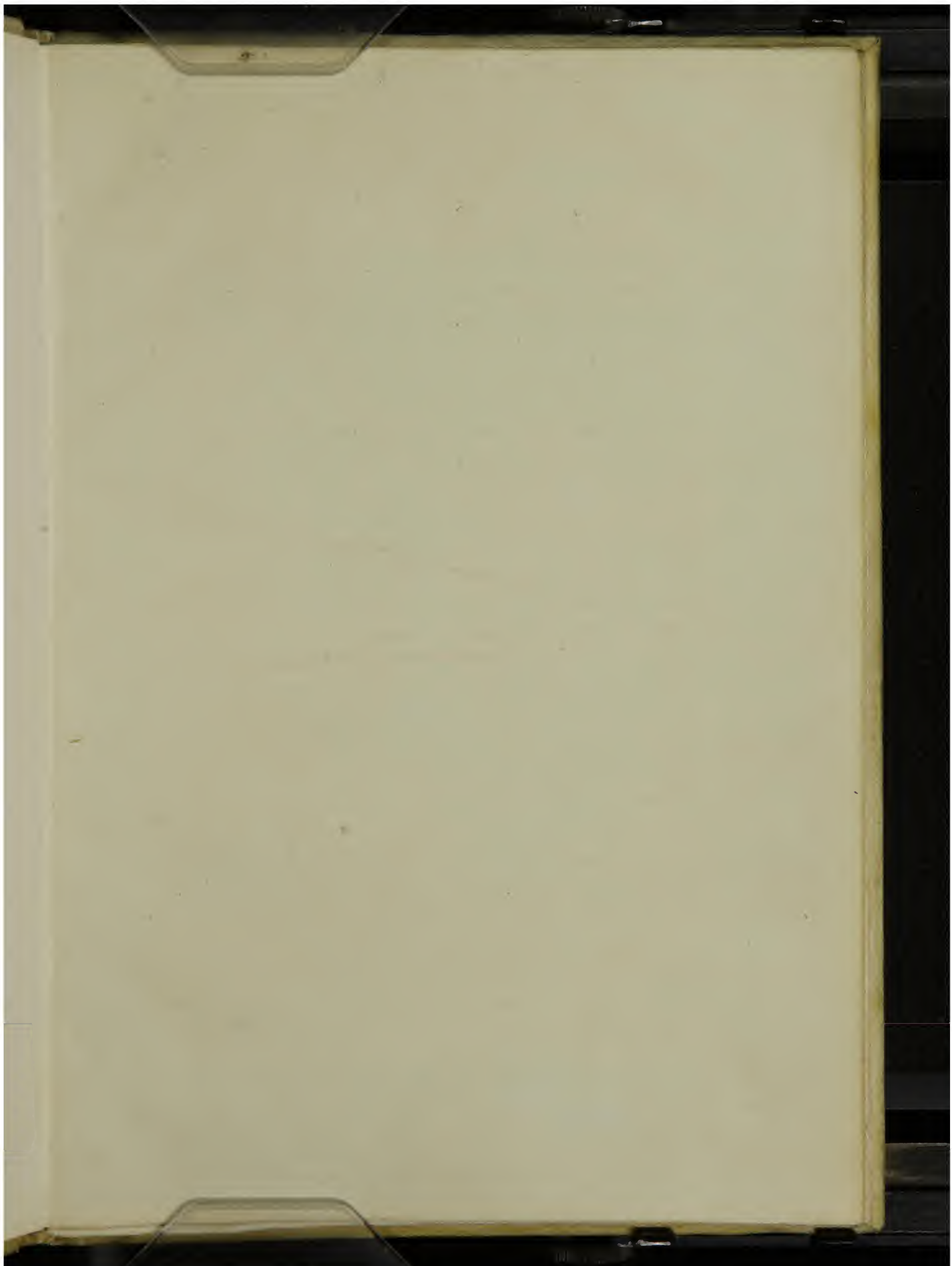


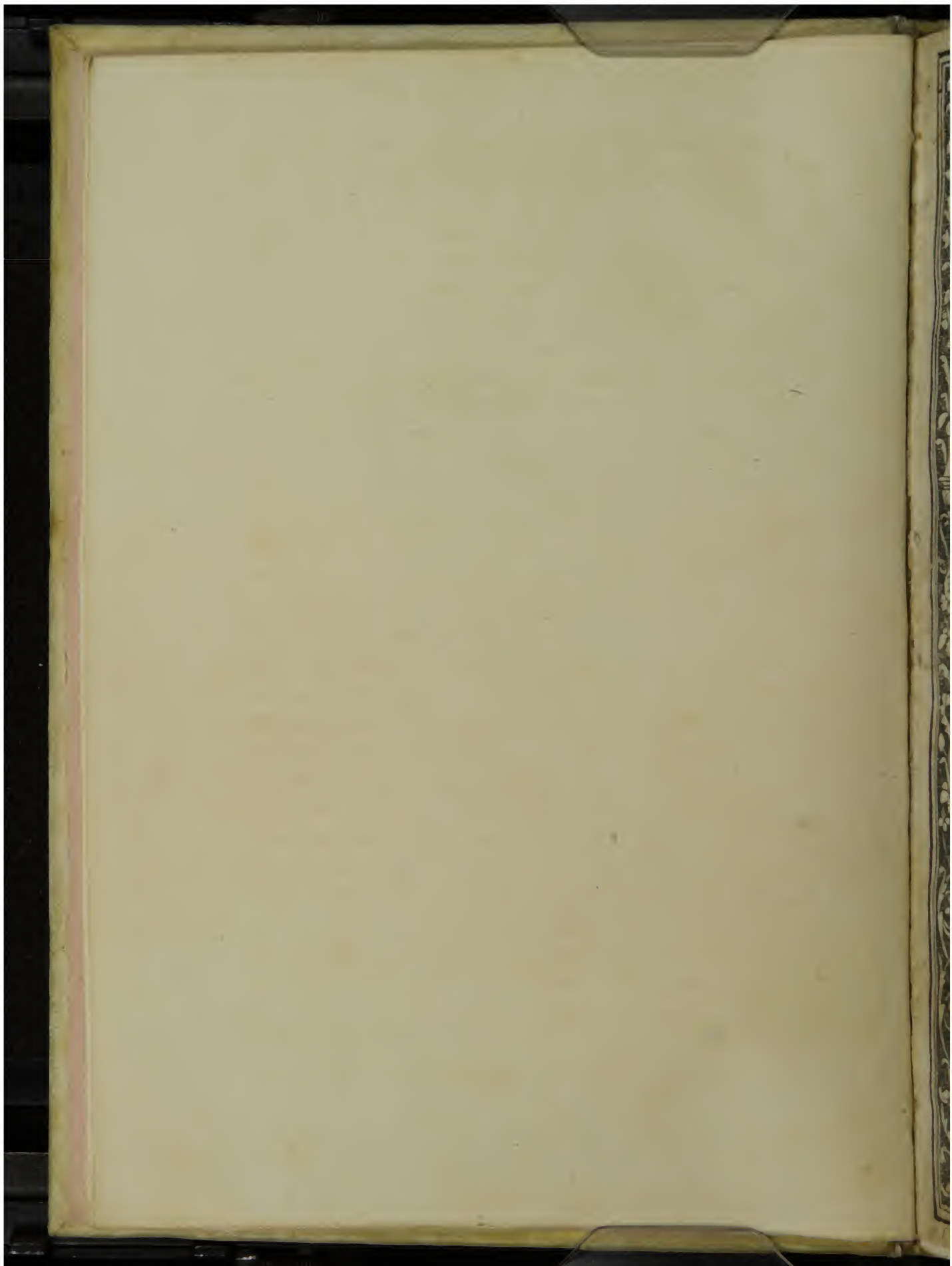
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.16

E. 6. 4. 16.







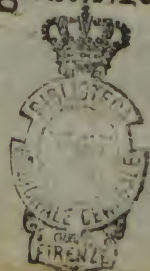


Inuectiua di Meller Giouanni Boccacio contra una mal
uagia dōna. Decto laberinto damore & altrimenti il Cor
baccio.

QUALVNQVE Persona facendo ibeneficii rice
uuti nasconde sanza dicio hauer cagione cōuene
uole secondo il mio giudicio assai manifestamēte di
mostra essere ingrato & mal conoscente di quegli / o cosa in
qua e / addio dispiaceuole & grauissima adiscreti huomini
il cui il maluagio fuoco il fonte secca della pietà del quale accio
che niuno impolssa meritaēte riprendere intēdo di dimōstra
re nel humile tractato seguente una ispetial gratia non p̄ mie
merito ma per sola benignita di colei che impetrandola da co
lui che uuol quello che ella medesima nouamente mi fu con
ceduta laqual cosa facendo non solamente parte del mio do
uere paghero : ma sanza niun dubbio potro a molti lectori
di quella fare utilita : & per cio accioche questo ne segua diuo
tamēte priego colui dalquale e / quel diche io debbo dire cho
gnaltro bene procedette & procede & che di tucti come lesse
cto siuede e / larghissimo donatore che alla presente opera del
la sua luce si factamente illumini il mio intellecto & lamano
iscriuete reggha che per me quello si scriua che honore & glo
ria sia del suo sanctissimo nome & utilita & consolatione del
anime di choloro liquali per auentura cio leggerāno & altro

ENon e / ancora molto tempo passato che ritrouando
mi solo nella mia chamera laquale e / ueramente so
la testimonia delle mie lachryme / d' sospiri / & de ra
marichi si come assai uolte dauanti haueua facto ma
uenne che io fortissimamente sopra gli accidenti del charnale
amore cominciai apensare & molte chose gia trapassate uol
gendo & ogni acto & ogni parola pensando meco medesimo
giudichai che sanza alchuna mia colpa io fussi fieramente tra

etato male da colei laquale io mattamente per mia singulare
donna electa hauea: & laquale io piu assai che lamia propria
uita amaua: & oltre adognaltra honoraua & reueriua: & i cio
parendomi oltraggio & ingiuria sanza hauerla meritata rice
uere da ildegno sospinto dopo molti sospiri & ramarichii a
maramente cominciai non allachrymare solamente: ma apia
gere: & in tanta afflictione transcorsi: hora della mia bestiali
ta & hora della crudelta trascurata dicolei che un dolor sopra
unaltro col pensiero agiugnendo estimai che molto men gra
ue douesse essere lamorte che cotal uita: & quella con sōmo de
siderio cominciai achiamare: & dopo molto hauerla chiama
ta conoscendo io che essa piu che altra cosa crudele piu fug
gechi piu ladesidera meco imaginai di costringerla a tormi
del mōdo: gia delmōdo hauendo diliberato misoprauēne un
sudore freddo & una cōpassione di me stesso cō una paura me
scolata di nō passare di maluagia uita ad peggiore: se io que
sto facessi che fu di tanta forza che quasi del tucto ruppe &
spezzoquel proponimēto che io dauati reputaua fortissimo:
pcheritornatomi alle lachryme & alprimiero ramarichio tā
to in esso multiplicai che il desiderio della morte dalla paura
di quella cacciato ritorno unaltra uolta: ma tolto uia come la
prima: & le lachryme ritornate ad me i così facta bactaglia di
morāte credo da celeste lume mādato: soprauēne un pēsiero il
quale così nella afflicta mēte meco comincio assai pietosamē
te aragionare. De stolto che e, quello ad che il poco conoscim
to della ragione: anzi piu tosto il discacciamēto di quella ticō
duce: hor se tu se abagliato ch tu nō tauoghi che mētre tu esti
mi altrui in te crudelmēte adoperare tu solo se colui che uerso
te incrudelisci: quella dōna che tu sanza inguardar come in
catenata latua liberta: & nelle sue mani rimessa te sicome tu di
grau pēsieri misera & dolorosa cagione tu se ingān ato tu nō
ella tise dlla tua noia cagione. Mostrami douella uenisse ad.



fforzarti che tu lamassi: mostrami cō quali armi: cō qual giu-
riditione: con qual forza ella thabbia qui apiāgere & dolerti
menato o ticitēga: tu nō mipotrai mostrare per cio chegli nō
e. Vorrai forse dire ella conoscendo che io l'amo douerrebbe a
mar me: ilche nō faccēdo me di questa noia cagione: & cō que-
sto micimena: & cō questo micitiene. questa nō e' cagione ch
habbia alcun ualore: forse che nō le piaci tu come uuoi tu ch
alcuno ami quello che non gli piace: dunque se tu tise messo
ad amar persona acui tu non piaci: non e' se mal tene segue la
colpa della persona amata: anzi e' tua: che sapesti male eleg-
gere: tu dunque se per nō essere amato ti duoli tenese tu stesso
cagione: & per che apōtu adalcuno quello che tu medesimo ti
fai: & certo per lhauerti tu stesso offeso meriteresti ad po giu-
sto giudice ogni graue penitentia: ma per cio chella non e' q̄l-
la che altuo cōforto bisogna: anzi sarebbe uno agiugnere di
pena sopra pena: non e' hora da andare cercando questa giu-
stitia: ma ueggiamo se tu in te stesso incrudelisci quello che
harai facto: cio che lhuomo fa o piacere ad se sole o piacere
adaltrui o per piacere ad se & adaltrui il fa: o per lo suo con-
trario. Ma ueggiamo se quello ad che cechita tirecha e' tuo
o piacere o dispiacere che egli non sia tuo piacere assai mani-
festamente appare: percio che se ti piacesse tu non tene ramari-
cheresti non nepiangeresti chome tu fai. Resta ad uedere se
questo tuo dispiacere e' piacere o dispiace' daltrui: ne daltrui
e' hora da cerchare se non di quella donna per cui tu ticondu-
ci. Laquale senza dubio o ella tama o ella tha in odio o egli
non e' ne luno ne laltro. Se ella tama senza niuno dubbio
latua afflictione le noiosa & dispiaceuole. Hor non sai tu che
per lo far noia & dispiacere altrui non sacquista ne sumantie-
ne amore anzi odio & nimista: Non pare che tu habbia tan-
to charo lamor di questa donna quanto tu uuoi mostrare: se
tu con cotanta animosita fai quello che le dispiace & deside-
ri fare peggio. Et ella tha in odio se tu non se del tuoto

fuor di te: assai apertamente conoscer dei niuna cosa poter fa
re che piu le piaccia che lompiccharti per la gola il piu presto
che tu puoi. Et non uedi tutto il giorno le persone che hanno
alcuno in odio per diradicarlo & p leuarlo di terra mettere le
loro cose & la propria uita in aduentura cōtra le leggi huma
ne & diuine adoperando & tanta di letitia & di piacer sento
no quāta di tristitia & di miseria sentono in cui hāno ī odio.
Tu dunque piangendo & attristandoti rāmaricandoti som
mo piacere fai a questa tua nimica. Et chi son quelli se nō ibe
stiale che alor nimici di piacer si dilectano. Se ella ne tana ne
ta ī odio ne dite ne poco ne molto chura ache sono utili que
ste lachryme & questi sospiri & questi dolori chosi cocenti.
Tanto te per lei prenderli quāto se per una delle trau della
tua camera gli prendessi: perche dunque taffligi: pche la mor
te desideri laquale e la medesima tua nimica secōdo che tu esti
mi: non cerco di darti. Egli non mostra che tu habbi ancora
sentito quanta di dolceza nella uita sia quando cosi leggierm
te di torti di quella appetisci. Ne ben considerato quanta piu
damaritudine sia negli eterni guai che in quegli del tuo fol
le amore: iquali tanti & tali ti uengono: quanti & quali tu stes
so tegli pcacci. Et hetti possibile uolēdo essere huomo di cac
ciargli: ilche de gli eterni non ti auerrebbe. Leua adunq uia
anzi discaccia del tutto questo tuo folle apeto: ne uolere a
dunora te priuare di quello che tu non acquistasti: & eterno
supplicio guadagnare: & achi mal ti uole sommamente pia
cere. Sieti chara la uita & quella quāto puoi il piu tingegna di
prolungare. Chi fa se tu ancora uiuendo potrai uedere cosa
di costei di cui tu tanto grauato titieni che sommamente tifa
ra lieto. Niuno. Ma certissimo puo essere atucti che ogni spe
ranza di uendecta o d'altra letitia di cosa che qua rimāga fug
ge nel morire aciascuno. Viui adunque & come costei contro
ad te maluagiamente operando singegna di darti dolente ui
ta: & cagione di desiderare la morte: cosi tu uiuendo trista la

faccia della uita tua. Marauigliosa cosa e quella della diuina cōsolatione nelle mēti de mortali: q̄sto pēsiero si comio arbitro dal puissimo padre de lumi mādato: q̄si dagliocchi della mēte ogni oscurita leuatami in tātō lauista diquegli aguzzo & rēde chiara che a me stesso manifestamēte scoprēdosi il mio errore non solamēte riguardādo mēueuergognai: ma da cōpūtion debita mosso: ne lachrymai: & me medesimo biasimai forte: & daine no che io non arbitraua dēssere mireputai. Ma rasciutte dal uolto & le misere & le pietose lachryme: & confortatomi ad douere la solitaria diuorāza lasciare: laquale p̄ certo offende molto ciascuno ilquale della mēte e meno ch̄ sano della mia camera confaccia assai secondo la maluagia di sposition trapassata serena uscii: & ricercādo trouai cōpagnia assai utile alle mie passioni. Cō laquale ritrouandomi: & indi lecteuole parte raccoltici secōdo la nostra antica usanza: primieramēte cominciamo a ragionare con ordine assai discreto delle uolubili operationi della fortuna: della sciocchezza di coloro liquali quella cō tutto il dēsidērio abbracciano. Et della pazzia dēssi medesimi liquali come i cosa stabile la loro sperāza in essa fermano. Et diquinci alle p̄petue cose della natura uenimo: & al marauiglioso ordine & laudeuole di quelle: tātō meno da tuētī cō admiratione riguardate: & q̄to piu tra noi senza cōsiderare leueggiamo usitate. Et da q̄ste possiamo alle diuine: delle quali ad pena le particelle extreme si possono da piu sublimi ingegni cōprendere: tātō dēxcellentia trapassano gl'intellec̄ti de mortali. Et intorno a così alti & così excelsi & così nobili ragionamēti il rimanente di quel di cōsumamo: da quali la soprauegnēte nocte ci costringe ad rimanerci p̄ quella uolta & quasi da diuino cibo pasciutomi milēuai. Et ogni mia passata noia hauendo lasciata & quasi dimenticata cōsolato alla mia usitata camera miridussi. Et poi che l'usato cibo assai sobriamēte hebbi preso: non potendo la dolceza de passati ragionamēti dimenticare: grādūssima parte di quella

nocte non sanza incōparabile piacere tuetti meco repetendo
gli trapassai. Et dopo lungo andare uincendo la naturale op
portunita il mio piacere: soauemēte madormētai. Et con tan
ta piu forza simisse nemiei sentimēti il sonno quāto piu glia
uea il dolce pensiero trapassato di tēpo tolto. Perche essendo
io in altissimo sonno legato: non parēdo alla mia nimica for
tuna chelle bastassero lengiurie factemi nel mio ueghiare: an
cora dormēdo singegno di noiar mi. Et dauāti alla uirtu fan
tastica laquale il sonno nalegha diuerse forme paratemi. Ad
uēne che a me subitamente parue entrare in un dilecteuole &
bel sentiero tanto agli occhi miei & aciascuno altro mio senso
piaceuole: quāto fusse alcuna altra cosa istata dauāti da me ue
duta. Il luogo doue questo si fusse nō mi pareua conoscere: ne
di conoscerlo mi pareua curare. poi ch dilecteuole il sentia. Et
il uero che quāto piu auanti p esso andaua tanto piu pareua
che di piacere mi poggasse: pche da quello si ferimo una speran
za laquale mi prometteua che se io al fine del sentiero puenissi
letitia ī extimabile & mai simile da me nō sentita mi apparec
chiaua: onde pareua che in me saccēdesse un disio si feruente
di puenire ad q̃llo che non solamēte li miei piei mi sinoueuauo
no a correre per puenirui: ma mi pareua che mi fussono da non
usata natura prestate uelocissime ali alle quali mētre ad me pa
reua piu rattamēte uolare: mi parue il camino cābiare qualita.
Et doue herbe uerdi & uari fiori nel entrata merā paruti ue
dere: hora tassi hortiche & triboli & kardi & simili cose mi pa
reua trouare sanza che indrieto uolgēdomi seguir mi uidi ad
una nebbia si folta & si obscura quāto niuna se ne uedesse gia
mai laquale subitamente intorniatomi non solamente il mio
uolare impedio: ma quasi dogni speranza del promesso bene
allētrar del camino misece cadere. Et così quui īmobile & so
speso trouandomi mi parue per lungo spatio dimorare dauā
ti che io per attorno guardare mi potessi conoscer douio mi

fussi: ma pur dopo lūgo spazio assottigliata si la nebbia: cho-
me che il cielo per la soprauenuta nocte obscuro fusse conob-
bi me dal mio uolato essere stato lassato in una solitudine di-
serta & aspra & fiera piena di saluatiche piante di pruni & di
bronchi senza sentire ouia alchuna: & intornata di monta-
gne asprissime & si alte che pareua con le loro summita toc-
chassino il cielo: ne per guardare cogli occhi corporali: ne p-
extimatione della mente in ghuisa alchuna mi pareua potere
comprehendere ne chonoscere da qual parte io mi fussi i quel-
la entrato: ne anchora che piu mi spauentaua poteua discerne-
re dondio diquindi potessi uscire & i piu diuerti luoghi
tornami. Et oltre a questo mi pareua per tutto doue che io mi
uolgessi sentire mugghiare urli & stride di diuersi & ferocis-
simi animali: de quali la qualita del luogo mi daua assai cer-
ta testimonianza che per tutto nedouessi essere piena. la on-
de & dolore & paura parimente mi uenne nel animo. El
dolore agli occhi miei rechaua continue lachryme: & sospi-
ri: & ramarichi alla bocca. La paura mi impediua di pre-
dere partito uerso quale di quelle montagne io douessi pren-
dere il chaminio per partirmi di quella ualle: & ciaschu-
na parte mostrandomi piena di piu forti nimici della mia
uita. La onde io arrestato nella ghuisa che mostrata e: &
da ogni adiuto & consiglio abbandonato: quasi niuna al-
tra chosa che la morte / o da fame / o da crudel bestia aspe-
ctando fra gli aspri isterpi: & lerigide piante piangendo
mi pareua dimorare niuna altra chosa faccendo che tacitamē-
te o dolermi delle serui entrato senza preuedere douio per-
uenire mi douessi chiamare il socchorso di Dio. Et mentre
che io in cotal guisa quasi da ogni speranza abbandonato tutto
delle mie lachryme me molle mi staua: & ecco diuerso qlla pte
dalla qle nella misera ualle il sole si leuaua: uenir vso me co le
to passo uno huomo senza alchuna compagnia il quale per

quello che io poi piu da presso discernessi era di statura grāde
& di pelle & di pelo bruno bēche in parte biāco diuenuto fus
se per gli anni dequali sessanta o forse piu dimostraua dauere
asciutto & nerboruto & di nō molto piaceuole aspecto: & il
suo uestimēto era lunghissimo & largo & di color uermiglio
come che assai piu uiuo miparebbe nō obstante che tenebroso
fusse: il luogo ladouio era che quello che qua tingono inostri
maestri. Ilquale come decto e/ con lenti passi appressandosi i
parte miporse paura & in parte mireccho isperāza: paura mi
porse pēo chio cominciai a temere non quello luogho allui
forse p propria possessione assegnato fusse & rechādosi ad in
giuria di uederui alcuno altro lefiere del luogo sichome allui
familiari a uēdicare lasua ingiuria sopra me incitasse & a q̄lle
mifacesse dilacerare. Spanza dalcuna salute mireco inquanto
piu faccendosi adme uicino pieno dimāsuitudine: mel parca
uedere & piu & piu riguardādolo & stimādo daltra uolta: nō
quui ma in altra parte hauer ueduto diceua meco q̄sti p auē
tura sicome huomo uso in q̄sta cōtrada mimosterra doue sia
di questo luogo luscita: & ancora se i lui sia ispirito di pieta:
alcuno infino a q̄llo mimerra. Et mētre che io i così facto pē
si ero dimoraua esso senza ancora dire alcuna cosa tāto misera
aduicinato che io optimamente lasua effigie raccolta chi egli
fusse & doue ueduto lhauessi miricordai: ne daltro con lamia
memoria disputaua che del suo nome imaginādo se io p quel
la misericordia & adiuto chiedēdogli il nomīassi: q̄si una piu
stretta familiarita: p quel dimostrādo cō maggiore & piu prō
ta affectione amici bisogni il douessi mucuere ma mētre ch io
quello cercādo andaua ritrouar nō poteua esso me cō uoce al
faisoauē plo mio pprio nome chiamādomi dixē. Qual mal
uagia fortuna: qual maluagio destino tha nel p̄sente deserto
condocto doue e/ il tuo auedimento fuggito: doue e/ latua di
scretione: se tu hai sentimento quanto soleui: non discerni tu
che questo e/ luogo di corporal morte & di perdimento dani

ma: che molto peggio: come cise tu uenuto. Qual tracutanza
tha qui guidato: Io costui uedendo & parendomi nel suo se-
biante di me pietoso: prima che io potessi alla risposta hauer
la uoce dirotta di me stesso increndomi: apiangere incomi-
ciai ma poi chal quanto sfogata fu lanuoua cōpassione perle
lachryme raccolte alquāto leforze del animo in una corrotta
uoce & non senza uergogna risposi. Si come io estimo il falso
piacere delle caduch cose ilqual piu sauiο che io nō sono gia
trasuiο molte uolte & forse a nō minor pericolo con dusse qui
prima che io maccorgessi doue mādassi in hebbe menato lado-
ue in amaritudine incōportabile & senza sperāza alcuna. Da
poi che io miciuidi che ei sempre stato di nocte dimorato so-
no: ma poi che ladiuina gratia sicomio credo & nō mio meri-
to mi tha inanzi parato: io ti priego se colui se ilquale molte
uolte gia in altra parte uedere iniparue: che tu p questo amo-
re che alla comune dei: & apresso p quello di dio p loquale o
gni cosa sīdee. & se inte ei alcuna humanita che di me tīcresca
& se sai mīsegni coinio diluogo di tāta paura pieno partir mi
possa della qual gia si auinto mi sento ch a pena conosco se io
o uiuo o morto mi sono. Paruemi allora nel uiso guardādolo
che egli alquāto delle mie parole rideffe con seco istesso & poi
dicesse. Veramēte mīsa ilqui uederti & letue parole assai ma-
nifesto se altrimenti nol conoscessi. te del uero sentimēto esse-
re uscito & non conoscer se uiuo ti sei o morto. Ilquale se da
te non hauessi cacciato. ricordandoti quali occhi fusser quelli
& di cui lacui luce secondo il uostro parlare taperse ilcamino
che qui tha condocto. & fecetel parere così bello & conoscen-
do quanta gia fussono a me tu non haresti hauuto ardire di-
pregarini per latua salute. ma ueggendomi tīfaresti ingegna-
to di fuggire per teina di non perdere alquanta che ancora te
rimasa. Et se io fusli colui che io gia fui per certo non adiuto
ti presterei. ma confusione & danno. si come acolui che opti-
mamente lhai meritato. ma per cio che io poi che dalla uostra

mortaluita isbandito fui: ho la mia ira in charita transmuta-
ta non fara alla tua dimāda negato il mio adiuto. Alle cui pa-
role istando io attento quantio poteua: come io udi poi che
della uostra mortal uita fui isbandito: & di subito riconoscē-
do nō costui essere colui il quale i o estimaua: ma la sua ombra
cosi un repēte freddo mi chorse per lossa & tu cōtūpeli misico
minciarono arricciare: & perduta la uoce mi parue se io potu-
to haueſſi uoler lui fuggire. Ma si come ſouente aduiene a chi
sogna che gli pare nemaggior bisogni p̄ niuna conditione
del mondo poterſi muouere: chosi ad me sognante parue che
adiueniſſe: & paruemi che legābe mi fuſſon del tu cōto tolte &
diuenute imobile: & di tātō poter fu queſta nuoua paura: ch̄
nō ſo pēſare qual coſa fuſſe quella che ſi forte faceſſe il mio ſō-
no: che egli allora nō ſi rōpeſſe: & p̄ queſta tema ſanza alchū-
na riſpōdere o dire iſtar mi parue la qual coſa ueggēdo lo ſpi-
rito & ſorridēdo mi diſſe nō dubitare parla ſicuramente me-
cho & della mia compagnia prendi fidanza che per certo mō
ſono uenuto per nuocerti: ma per trarti di queſto luogo ſe
fede intera preſterai alle mie parole. Il che udendo io & tor-
nandomi nella memoria quello ch̄ negl huomini poſſano gli
ſpiriti mirenderono la ſichurta di partita: & uerſo lui alzan-
do il uiſo il preghai humilmente che di trarmene ſauacciaſſe
prima che altro pericholo ne ſopraueniſſe. Et egli allhora
diſſe io non aſpecto di douere fare quello che domandi tem-
po: per cio che tu dei ſapere che quantunque lentrare i que-
ſto luogo ſia apertiffimo a chi uuole: & entrici con laſciuia
& con inatteza egli non e: chosi ageuole il riuſcirne: ma e fa-
tichoſo: & conuieniſi fare & con ſenno & con fortezza: le-
quali hauer non ſi poſſono ſanza laiuto di cholui: col uoler
del quale egli era quiui uenuto. Allhora mi parue che io di-
ceſſi. Poi che tempo ne preſtato di ragionare: ne ſi ſubita
puo eſſer la noſtra partita ſe graue non ti fuſſe uolentieri dal-

chune chose tidomanderei. Al quale esso benignamente ri-
spose. Sicuramente cio che ti piace domanda infino ad tanto
che io uerro ad te douere domandare dalchune chose : & al-
chune dirtene intorno a quelle. Io alhora con uoce assai ex-
pedita dissi. Due cose con pari desiderio mistimolano cias-
chuna che io prima dilei tidomandi : & pero insieme doman-
dero damen due : & priegoti che ti piaccia didirmi : che luo-
go questo sia : & se ad te per habitatione e' stato dato : o per
se stesso alchun che centri ne puo mai uscire. Et appresso mi
facci chiaro chi cholui sia col piacere del quale qui uenisti ad
aiutarmi. Alle quali parole esso rispose. Questo luogho
e' da uariu uariamente habitato & chiamato ciaschuno ilchia-
ma bene : alchuni ilchiamano illaberintho damore : & altri la
ualle inchantata & assai ilporcil di Venere : & molti lauall
de sospiri & della miseria : & oltre a questi chi in un modo
& chi in un altro chome meglio aciaschuno piace : ne aine p
habitatione e' dato per cio che dapoter piu in chosi facta pri-
gione entrare la morte mitolse a laqual tu corri. E / il uero ch
piu dura stanza che questa non e' o mai dimen pericholo.
Et dei sapere che chi per lo suo pocho sen no cichade : mai se
lume celeste non nel trae uscir non si puo & allhora chome io
gia tidissi con sen no & con forteza. Alquale io allhora dis-
si. De se cholui che puo it uoi piu chaldi disu ponga in ue-
ra pace auanti che ad altro da te si proceda satisfammi aduna
chosa Tu di che hai per habitatione luogho piu duro che
questo ma meno pericholoso. Et io gia per le tue parole me
desime & per la mia ricordanza conoscho che tu al nostro mo-
do non uiui. qual luogho adunque possiedi tu? Se tu in quel-
la prigione eterna nella qle senza speranza di redēptiōe esētra
& si dimora. O se in parte che quando che sia speranza uera ti
pmetta salute? Se tu se nella prigiōe eterna sāza dubbio piu

dura dimora credo che uisia che qui nō e ; ma come puo ella
esser con men periglio? Et se tu se in parte che tiprometta an
cora riposo come puo ella esser piu dura che questa non e? Io
sono rispose lo spirito in parte che mipromette senza fallo sa
lute:& in tãto e/ di minor picolo che questo che quiui peccar
nō si puo ne e, lecito perche apeggio temer sipossa di pueni
re:ilche qui continuante sifa:& tãto molti cio pscuerano fac
cendo:che se caggiono in q̃llo carcere cieco:nelquale mai il di
uin lume cō gratia & misericordia:suuede m̃aco inreuocabile
& se uera giustitia cōtinuo con graue dāno dichī sentēdo ilco
nosce suuede acceso. Ma sãza dubio comio gia dissi la mia stã
za ha troppo piu di durezza che q̃sta in tãto che se lieta sperã
za che certa dimiglior uisiporta non aiutasse & me & glialtri
che uisono aostendere patietemente la durezza di q̃lla quasi si
poria dire che gli spiriti ch̃ sono imortali uimorrebbono. Et
accioche tu parte nentēda sappi che q̃sto mio uestimēto ilq̃l
tha poscia cheluedesti facto marauigliare:pcio che p̃auētū
ra mai simile q̃do io era tra uoi nol miuedesti:& che solamēte
uipare che a coloro che adalcū honor sono eleuati piu che ad
altri sicōuenga dufare:nō e/ p̃ano manualmēte tessuto anzi e
un foco dalla diuina arte cōposto si aspramēte cocēte che il
uostro e/come uno ghiaccio ad rispecto di q̃sto freddissimo:
& mugnemisi & cō tãta forza ogni humor da doſso che a niū
carbone a niuna pietra diuenuta calcina mai nelle uostre nō
fu cosi dal uostro fuoco munta:pc̃he alla mia sete tucti uo
stri fiumi insieme adunati:& giu pla mia gola uolgendosi fa
rebbono un picciol sorſo? Et dicio due cose mison cagiōe lu
na e/ lōsaziabile ardore ilquale io hebbi didenari mētre chio
uixi:& l'altra e/ laconueneuole patiētia cō laquale io portai
lescelerate & disoneste maniere di colei laq̃l tu uorresti dha
uer ueduta essere digiuno. Et questo basti al presente dha
uer ragionato della durezza del luogho della mia dimora.
alla quale ueramente quella noia che qui si sostiene ; se nō in

tanto che quella e/ dannosa & questa e/ fructuosa nõ e/ da cõ
parare. Ma edasatisfare alla tua seconda domâda accioche tu
atuoi impauriti spiriti interamente restituisci le forze loro.
Et per cio sappi che colui con lacui licentia io qui son uenu/
to: anzi adir meglio per lo cui comandamento: e/ quello infi/
nito bene che di tuçte le chose fu creatore: & per loqua/
le & alquale tuçte le chose uiuono: & elquale & del uostro
bene & del uostro riposo & della uostra salute ha molto ma/
gior cura & sollecitudine che uoi stessi dico che come io dallo
spirito queste parole udiu conoscendo il mio pericolo & labe/
nignita del mandatore io misenti nell'animo uenire una hu/
milita grandissima laquale e/ lalteza & lapotenzia del mio si/
gnore la sua eterna stabilita & isuoi continui benefici in me
conoscere misece & apresso lamia uilta: lamia fragilita: & la/
mia ingratitudine: & le infinite offese: gia facte uerso cholui
che hora nel mio bisogno come sempre hauea facto sanza ha
uer riguardo al mio maluagio operare misimosttraua pietoso
& liberale, dalla qual conoscenza una contrition si grande &
pentimento mi uenne delle non benefacte cose, che nõ solamẽ
te mi parue che gliocchi diuere lachryme & dassai sibagnasse
ro, ma che il cuore nõ altrimenti che faccia laneue al sole in ac
qua si risoluesse, perche si p questo & si ancora pche pauerissi
mo di gratie darendere a tanti & si alti effecti misentiua p lū
go spatio mitacqui parendomi ben che lo spirito lacagion co
noscesse. Ma poi che cosi alqto stato fui rincominciai a par/
lare. O bene aduenturato spirito assai ben discerno lamia me/
desima conscientia ricercando quello esser uero che tu ragioni
cio e/ idio piu cura di noi mortali hauere ch noi medesimi nõ
habbiamo, liquali con lenostre maluagie opere continuamẽ
te ciandiam sommergendo douegli con la sua caritatiua pieta
sempre neua solleuando: & le sue eterne belleze mostrandoci
adquelle come benignissimo padre neua chiamando: ma tut/
tauia sicome colui che ancora la diuina bonta aguisa che leter

rene operationi si fanno uo misurando marauiglia mi porge
sentendomi hauerlo offeso molto come esso ad hora ad iutar
mi si mouesse. Ad cui lo spirito disse. Veramente tu parli co
me huomo che ancora nō mostra conoscer il costume della di
uina bontà: & che quella che e perfectissima estimi così nelle
sue opere exercitarli come uoi che mortali & mobili & imper
fecti siete facti nelle menti de quali niun riposo si truoua insi
no atāto che gran uendetta nō si truoua: & si uede dogni pic
cola offesa riceuuta; ma per cio chella cōtitione delle cōmesse
colpe laquale impar conoscere in te uenuta ti dimōstra dolce
& attento douere essere a futuri ad ammaestraētū mi piace una so
la delle cagioni p laquale la diuina bontà si moue ad ouer me
mādare ad aiutarti netuoi affanni. Eglie il uero che p quello
che io sentissi nel hora che questa cōmissione di uenir qui ad
te mi fu facta non da humana uoce; ma da angelica; laquale
nō si dee credere che mēta giamai: che tu sempre qualche sta
ta si sia la tua uita: hai in ispetial riuertētia & deuotione hauu
ta co lei nel cui uentre si racchiuse la nostra salute: & che e ui
ua fontana di misericordia & madre di gratia & di pietà & in
lei si come in termine fixo hauesti sempre interra sperāza: la
qualcosa essendo a suoi diuini occhi manifesta: & ueggēdoti
ī questa ualle oltre al modo usato sinarrito & īpedito: in tāto
che tu eri ad te medesimo uscito di mēte: si come essa benignis
sima fa assai souēte nelle bisogne de suo diuoti: ch̄ senza prie
go aspectare da se medesima si moue ad souenire dello opor
tuno adiuto al bisogno suo ueggēdo il pericolo al quale tu eri sã
za tua domāda aspectare p te al figliuolo domādo gratia & ī
petro la salute tua: alla qual p suo messo mi fu comādato ch̄ io
uenissi: & io il feci: ne prima da te mi partiro: che ī luogo libe
ro & spedito thauero riposto doue a te piaccia diseguitarmi.
Alqual dopo il suo tacer dissi. Assai bene mhai sodisfacto al
le mie dimāde: & nel uero come che uendetta didio: & un di
nuouo rifarti bello p piu piacerli: pure di te cōpassion mi uie

ne & desiderio sōinamēte dalleggiar quella se mai con alcuna
mia opera io poteſſi & daltra parte in me medefimo miralle-
gro ſentēdo ch tu nō hai arouinare allōferno: ma ſalire al glo-
rioſo regno ſe dopo latua penitētia diſpoſto: labenignita &
laclemitia dicolei laquale p̄mia ſalute tha in q̄ſta uicēda mā-
dato nō mehora nuoua ella in molti altri picoli gia melha fa-
cta conoſcere quātūque io ditātī beneficii igrato iſtato ſia po-
co nelle ſue laudi adoperādomi. ma io diuotamēte lei priego
che puo q̄llo che lauole: che come dalla perpetua morte piu-
uolte matolto coſi imiei paſſi dirizi alla uita p̄petua. & q̄gli
ſoltēga & cōſerui tātō che io ſuo fedeliſſimo ſeruidore puen-
gha. ma p̄ lei ti priego che ācora aduna coſa riſpōdēdomi mi-
ſodiffacci. In q̄ſta ualle laquale tu uariamēte nomini ſanza a-
propriarlene alcuno abitati egli alcuna p̄ſona ſe q̄gli nō foſ-
ſer gia liquali p̄auētura amor della ſua corte hauēdogli ſbā-
diti qui glimādāſſe iēxilio come a me par eſſer ſtato da lui mā-
dato: o poſſeggonla pur ſolamente lebeſtie. lequali io ho udi-
te tuēta nocte datterno mughiare. Ad cui egli ſorridendo ri-
ſpoſe aſſai ben conoſco che ancora il razzo della uera luce nō
ei peruenuto altuo intellecto. & che tu quella coſa laquale e
infima miſeria come molti iſtolti fāno & ſtumi ſomina felici-
ta credēdo che nel uoſtro cōcupiſcibile & carnale amore ſia al-
cuna parte dibene. & p̄cio apri gli occhi a q̄llo che io hora tidi-
co. Queſta miſera ualle e q̄lla corte che tu chiami damore &
q̄lle beſtie ch tu di che udiſte hai & odi mughiare ſono imiſe-
ri de q̄li tu ſe uno dal fallace amore cōuertiti. le boci de q̄li in q̄-
to dico ſi faēto amor fauellino niuno altro ſuono hāno negli
orecchi d̄diſcreti & bē diſpoſti huomini che q̄llo che moſtra
che puēgha alle tue. & po diāzi lachiamai laberito p̄che coſi
in eſſa gl huomini come in q̄llo gia faceano ſanza ſapne mai
riuſcire ſauiluppano. marauigliomio dite: che nedomādi. cō-
cioſiacōſa che io ſappia che tu nō una uolta ma molte gia di-
morato ciſia quantunque forſe non con quella graueza che:

cidimori al presente. Io quasi diuina colpa cōpuncto: ricono-
scendo lauerita toccha da lui quasi ìme ritornato risposi. Ve-
ramente cisonio altre uolte assai stato ma cō piu lieta fortuna
secondo il parer delle corrotte menti & di quici piu per altrui
gratia che per lo mio senno induersi modi hor miricordo del
sere uscito: ma si mhauea & il dolor sostenuto & la paura di
me tratto che così come se mai stato non ci fussi dellerci stato
miricordaua. & assai bene hora conosco senza piu aperta di-
mostratione che faccia gl'huomini diuenir fiere & che uoglia
dir la saluaticheza del luogo: & gl'altri nomi da te mostrati
mi della ualle & il nō uedere in essa ne uia ne sentiero. O mai a
dunque disse lo spirito poi che le tenebre alquanto tificomin-
ciono a partire dell'ontellecto & gia cessa la paura nella quale
io ti trouai infino che illume apparisca: che la uia da uescirci ti
manifesti dalcuna cosa teco mi piace di ragionare & se la natu-
ra del luogo il patisse: io direi in seruigio di te che stāco ti ueg-
gio che noi a seder ci ponessimo: ma perche qui far non si puo
ragioneremo impiede. Io so & se io daltra parte nol sapessi si
mi fecero poco auanti chiaro le tue parole: & ancora il luogo
nel quale io to trouato me manifesta che tu se fieramente nel
le branche da amore aduiluppato: ne me piu celato che questo
sia chi di cio te cagione: & tu il dei nel mio ragionare hauer cō-
preso se di cio ti ricorda: che io dianzi dissi di te lei la quale tu
uorresti dauer ueduta essere digiuno: ma auanti che io piu ol-
tre uada: ti dico che io non uoglio che tu di me prenda alcu-
na uergogna perche ella gia assai piu chel conuenue uole mi fus-
se kara: ma così sicuramente & con aperto uiso dicio con me-
co ragiona come se sempre stato fussi dallei strano: & p' meri-
to della compassione la quale io porto a tuoi mali ti prego co-
me in ne suoi lacci incapasti mi manifesti. Al quale io cacciato
uia ogni rossor risposi. Il priego tuo mi strigne a dirti quello
che io mai fuori che a un fidato compagno non dissi: & allei
sola per alcuna mia lettera se palese: ne dicio doue pure la tua

liberalita non mene assicurasse da te midouerrei piu che da u/
naltro uergognare: ne tu turbartene per cio che tu come della
nostra uita secondo chelle ecclesiastiche leggi nemonstrano:
quella che era stata tua donna non fu piu tua: ma diuenne li
beramente sua: pche in niuno acto potresti con ragione di/
re: che io misfusi ingegnato di douere alchuna tua cosa occu/
pare. Ma lassando stare hora questa disputatione: che luogo
nō ci ha: & uenēdo a quello aprirti che tu domandi: dico che
p lamia disauentura non sono molti mesi passati adiuēne che
io con uno alquale tu fugisti gia & uicino & parente: di cui
exprimere il nome hor nō bisogna inragionar di uarie chose
entrai & mentre noi cosi ragionādo andauamo: acchadde co/
me tal uolta adiuene che lhuomo dun ragionamento salta in
unaltro che noi el primo lassato insul ragionar delle ualarose
donne uenimo: & prima hauendo molte cose dette delle anti
che: quale in magnanimita: quale in castita: quale ī corporal
fortezza lodando condiscēdemo alle moderne fra lequali il
numero trouandone piccholissimo da cōmēdare: pure esso ch
in questa parte il ragionare prese alcuna nenomino della no/
stra cipta & tra laltre nomino quella che fu gia tua laqle nel
uero io ancora nō conosceua cosi nō lhauesio mai conosciu/
ta poi & dilei nō so da che effectiō mosso comīcio adire mira
bili cose: affermando che īmagnificētia mai nō era alcuna sua
pari stata & oltre alla natura delle fēmine lei singegnaua di/
mostrare essere uno alexandro alcuna delle sue liberalita rac/
cōtando: lequali p non cōsumare il tēpo in nouelle non curo
diraccōtare. A presso lei dico tanto & cosi buon senno natura
le disse essere dotata quanto altra donna per auētura conosciu/
ta giamai. & oltre acio eloquētissima forse non meno che sta/
to fusse qualūque ornato & pratico rectorico fu ancora & ol/
tre accioche sōmamēte impiacque si come a colui che ad quel
le parole daua in tera fede. ladissi esser piaceuole & gratiosa.
& di tucti quegli costumi piena che in gran gentil dōna si

b

possa lodare & cōmendare: lequali cose narrando questo cho-
tale: & confesso che io mecho tacitamēte diceua. O felice cho-
lui alquale la fortuna e tanto benigna che ella duna chosi fa-
cta donna gli conceda lamore & gia quasi mecho hauendo di-
liberato diuoler tentare se io potessi colui essere che degno di
quel diuenissi del nome dilei cholui dimādar: & della sua gē-
tileza & del luogo douella a casa dimorasse ilquale quello nō
e doue tu la lasciasti & esso ogni chosa pianamēte in se palese
perche poi dallui dipartitomi del tucto disposi diuolerla ue-
dere: & se cosi pseuerasse meco cio che io di lei estimaua met-
tere ogni mia sollecitudine in far chella diuenisse mia como
suo seruidore diuerrei: & sanza dare alla bisogna alcuno idu-
gio in quella parte prestamēte nādar doue a quel hora lacre-
detti poter trouare & uedere: & si misu in cio la fortuna fauo-
reuole laqual mai se nō in chosa che dānosa midouesse riuscir
nō mi fu piaceuole che al mio auiso optimamēte rispose leffe-
cto & dirotti inarauigliosa chosa: che nō hauendo io alchu-
no altro inditio dilei che solamente il color nero del uestimē-
to guardando tra molte che quui nerano in quello medesi-
mo abito che ella la doue io prima la uidi come il suo uiso cor-
se agli occhi miei subitamente auisai lei douere essere quella ch
io andaua cercādo: & p cio che io portassi sempre oppenione
& porto che amor discouerto o si a pieno di mille noie: o nō
possa ad alcun desiderato effecto peruenire hauēdo mecho di-
sposto del tucto di nō comunicar questo cō persona. inguisa
niuna se con colui nō fusse alquale poscia che io amicho diuē-
ni ogni mio secreto fu palese: non ardiua adimandare se cio
fusse che mi pareua. Ma ancora la fortuna che in poche cose
intorno a questo mio desiderio mi doueua giouare come nel-
la prima chosa mera stata fauoreuole: chosi misu in questa se-
cōda percio che di dietro a me senti alcuna dōna che colle sue
compagne di lei fauellaua dicēdo de guardate come alla co-
tal dōna stāno bene le bēde biāche epāni neri: laquale alcuna

delle compagne che perauetura nò lachonoscea con tãto pia
cer di me che alle lor parole teneua gliorecchi dir nol petrei:
ladimando quale e/ dessa di quelle molte che cola sono: acui
ladimandata dōna rispose. laterza che siede insu quella pan
cha e/ colei di cui io uiparlo dallaquale risposta io compresi
me optimamente hauere auisato: & da quella hora inanzi lo
conosciuta. Io nō mentiro chome io uidi la sua statura & po
cho apresso alquanto al suo andare riguardai: & un poco glia
cti exteriori hebbi considerati: io presumetti ma falsamen
te: non solamente che cholui alquale di lei haueua udito par
lare: douesse hauer decto il uero: ma che troppo piu che egli
decto non haueua nedouesse essere di bene: & così da falsa op
pinion uinto subito misentii chome se dalludite chose & dal
lauista dilei simouesse corrermi alchore un foco: non altrinē
ti che faccia su perlechose unte la fiamma & si fieramēte riscal
darmi che chi allora mauesse guardato nel uiso naurebbe ue
duto manifesto segnale & chome che segni uenuti nel uiso p
lonouo foco: che chome prima le parti superficiali ando lec
cando: chosi poi nelle intrinseche trapassato: piu uiuo diuē
ne senepartissono: mai anchora se nō drento crescere il sentii i
questa guisa adunque che raccontata ho di cholei ch̄ mal per
me fu ueduta preso fui dandomi il suo aspecto pien di malua
gita non senza artificial maestria isperanza di futura merce
de. Lo spirito ilquale secondo il mio parere queste chose non
sanza dilecto ascoltaue hauea gia me sentendo tacere: così co
mio a parlare. Assai bene mhai dimostrato el chome & laca
gione del tuo esser di prima allacciato: & come tu medesimo ti
uestissi lachatena alla gola chācor tistrigne. Ma nō tisia gra
ue ancora manifestarmi se mai questo tuo amore lepalefasti:
& chome che imparue dianzi udir di si: & il dirmi apresso se
dallei hauesti alchuna speranza che piu taccendesse che il tuo
medesimo desiderio primieramente hauesse facto. Alqua
le io risposi per cio che io manifestamente chonoscho se io

celar teluoleſſi iō nō potrei: ſimipare chetu iluero ſenta defa/
cti miei donde che tu telabi: niuna coſa tenaſcondero. Eglic
iluero che hauendo io data piena fede come gia diſſi alle paro
le udite da colui che lei tanto ualaroſa mauea moſtrata io pre
ſi ardire diſcriuerle moſſo da cotale intentione ſe choſtei ei da
quello che coſtui miragiona aprendole io honeſtamente per
una lectera il mio amore: luna delle due coſe ragioneuolimen
te midee ſeguire: o ella laura charo per uſarlo in quel chi poſ
ſa: & accio miriſpondera o ella lhaura charo: ma non uolen
dolo uſare diſcretamente me dalla mia ſperanza rimouera: p
che lun de due fini aſpectando quantūque lun piu che laltro
deſideraſſi per una mia lectera piena di quelle parole che piu
honeſtamēte intorno ad coſi facta materia dir ſi poſſono. Il
mio ardente deſiderio le feci ſentire. A queſta lettera ſeguito
per riſpoſta una ſua piccola letteretta nellaquale quātunque
ella con aperte parole niuna coſa al mio amore riſpōdeſſe pur
con parole aſſai zoticamente compoſte: & ch̄ rimate pareua
no & non eran rimate ſi come quelle che lun pie haueuan lū
ghiſſimo & laltro corto: moſtraua di deſiderare diſaper chio
fuſſi & dirotti piu che ella ī quella ſingegno di moſtrare dha
uere alcun ſentimento duno oppinion filoſofica quantūque
faſſa ſia cioe che una anima duno huomo in uno altro trapaf
ſi: ilche alle prediche nō in iſcuola ne in libro ſon certo che a
aparafſe & in quello me adun ualente huomo aſſomigliando
moſtro di uoler luſingando contētare affermando apreſſo ſō
namente piacerle chi ſenno & prodeza & cortefia in ſe haueſ
ſe: & con queſte antica gentileza congiunta. Per laqual lecte
ra anzi per lo ſtil del dectato della lettera: aſſai leggiermente
cōpreſi o colui che di lei aſſai coſe decte mauea: eſſere di graz
lunga del natural ſenno di lei & della ornata eloquentia igā
nato: o hauerne uoluto me ingānare: ma non pote pero non
che ſpegnere ma pure un poco il cōcetto fuoco diminuire. Et
auſai che cio ch̄ ſcripto mhauea niuna altra coſa per ancora

uoleſſe ſe nō darmi ardire a piu auanti ſcriuere: & ſperāza di
piu particolare riſpoſta che quella:& amaestraimento & rego
la in quelle coſe fare che per quella poteuo comprendere ch le
piaceſſero. Delle quali chome che io fornito nō miſentiffi: p
cio che ne ſenno ne prodeza ne gentileza cera: alla corteria
quantunque ilbuono animo ci fuſſe non ci hauea di che farla:
non dimeno ſecondo la mia poſſibilita adouer fare ogni coſa
per laquale io la ſua gratia meritaffi mi diſpoſi altucto. Et del
piacere preſo da me della lettera riceuuta per un'altra lettera
come io ſeppi il meglio la feci certa nepoi ſentii ne p ſua lette
ra ne per imbaſciata quel che io dicio che ſcripto lhauea le pa
reſſe. Allora loſpirito diſſe: ſe piu auanti in queſto amor non
e ſtato che cagion ti induceua el di trapaſſato con tate lachry
me & con tanto dolore ſi feruentemēte per queſto ad deſide
rare di morire. Alquale io riſpoſi. Forſe che il tacerlo farebe
piu honeſte: ma non potēdolti negare poi nedomādi pur tel
diro. Due choſe eran quelle che quaſi a deſtrema diſperation
mi hauean condocto. Luna fu il raueder mi che doue io alchū
ſentimēto credeua hauere quaſi unabeltia ſanza itellecto ma
uidi chio era:& certo queſto non e da turbarſene poco hauē
do righuardo che cio la maggior parte della mia uita habbia
ſpeſa in douer qualche choſa ſapere:& poi quādo il biſogno
uiene trouarmi non ſaper nulla. L'altra fu il modo tenuto
dallei in far paleſe ad altri che io di lei fuſſi innamorato:& in
queſto piu uolte crudele & pexima femina lachiamai. Nella
prima choſa mi trouai io in piu modi ſtoltamente io hauere o
perato & maximamente credere troppo di leggier coſi alte
coſe duna femina: chome colui raccontaua ſanza altro ueder
ne & appreſſo p quelle ſanza uedere ne doue ne come nel ac
ciuoli da amore in chaſtrar mi:& nelle mani duna femina dar
leghata la mia liberta:& ſottopoſta la mia ragione: & la mia
che con queſte a compagnata ſoleua eſſere donna ſanza eſſe:
eſſere diuenuta uiſſima ſerua: delle quali choſe ne tu ne altri

dira: che da dolersi non sia infino alla morte. Nella seconda
essa ha secondo che mi pare in assai cose fallato & assai chia/
ramente mostrato colui mente che si ampiamēte delle sue exi/
mie uirtu mecho parlando si distese per cio che secondo ch' ad
me pare hauer compreso uno ilquale non per che egli sia ma
per che gli pare essere: i suoi uicini chiamano il secondo. An
salone & dallei amato: alquale essa per piu farglisi chara ha
le mie lettere palesate: & con lui insieme me aguisa dun beco/
ne ha schernito: senza che cholui di me faccendo una fauola
gia con alchuni per lo modo che piu glie piaciuto n ha ragio/
nato senza che esso chomio son qui per piu largho spatio ha
uere di fauellare fu cholui che la risposta alla mia lettera del/
la quale dauanti dissi misece fare. Et oltre ad questo secondo
che miei medesimi occhi m hanno facto uedere: prima m ha
ella sogghignando a piu altre mostrato chomio aduiso dicē/
do: uedi tu quello sciocchone: eglie mio uagho: uedi se io mi
posso tenere beata. Et certo quanto quelle dōne alle quali el/
la m ha dimostrato sieno state & sieno honeste & io & altri il
sappiamo: per che ella si chome comprehendere sene dee: co/
me il suo amante tra gl'huomini: chosi ella tra le femine da me
fauoleggia. Ma ei di dishonesta chosa & schonueneuole che
huomo lasciamo star gentile che non mitengo: ma sempre cō/
ualent huomini usato & cresciuto: & delle chose del mondo
auegna che non pienamente ma assai conueneuolmente in/
formato sia da una femmina a guisa dun matto: hora col mu/
so & hora col dito allaltre femine dimostrato. Io diro il ue/
ro questo mi indusse a tanta i degnatione d'animo che io fui al/
chuna uolta assai uicino ad usare parole che pocho honor di
lei sarieno state: ma pure alchuna scintilletta di ragione di/
mostrandomi che molto maggior uergogna a me cio faccen/
do acquistere che allei: da tale impresa non pocho ma mol/
to turbato mi ritenne. Et aquella ira & disordinato appeti/
to di che tu mi domandi mi indusse. Lo spirito allhora nella

uista mostrando dhauere assai bene le mie parole intese & rac-
cholte : & la intentione di quelle : secho non so che dicendo
alquanto auanti che alchuna cosa che io intendessi dicesse so-
prastette pensoso. Poi a me riuolto con uoce assai mansue-
ta comincio a parlare dicendo. Et chome tu tin namorasti &
di chui elperche & lacagione della tua desperatione assai be-
ne microdo delle tue parole hauer compreso : hora uoglio io
che graue non ti sia se alquanto in seruigio della tua mede-
sima salute & forse dell'altrui : io techo midistendo a ragiona-
re primieramente da te incominciando per che del tuo erro-
re fuisti tu stesso principio : & da questo uerremo adire di co-
lei della quale tu mal conoscendola follemente tin namorasti
& ultimamente se tempo nefia prestato alchuna chosa dire-
mo sopra leragioni che te a tanto cruccio recaron che quasi te
ad te fecero ufcire di mente. Et cominciando da quello che
promesso habbiamo dicho che assai cagioni giustamente me
& ognaltro posso muouere adouerti riprendere : ma acciocch
tucte non si uadan ricercando p fare il ragionamento minore
due solamente magrada toccharne : luna e latua eta : la secon-
da sono glitui studi : delle quali ciaschuna perse & amēdue
insieme ti doueuan rendere cauto & guardingo dagli amoro-
si lacciuoli. Et primieramente latua eta laquale se letēpie gra-
biache & lacanuta barba nō mīgānano : tu douerresti hauere
gli costumi delmōdo fuori delle fasce : gia son degliāni quarā-
ta & gia son uēticinque comīciatigli aconoscere. Et se lalun-
ga experienza delle fatiche damore nella tua giouinezza tan-
to non thauea chastigato che bastasse : latiepidezza de gliān-
ni gia alla uecchiezza apressatisi : almeno tidoueua aprire gli
occhi & farti chonoscere ladoue questa matta passione segui-
tando ti douea far cadere : & oltre a cio mostrarti quante & q̃-
li fussero le tue forze a rileuarti : laqualchosa se chon extima-
tione ragioneuole haueffi riguardata : conosciuto hareffi che
dalle femine nel amoroſe battaglie glhuomini giouani non

quegli che uerso la uecchieza calano sono richiesti: & haresti
ueduto leuarie lusinghe solamente dalle femine desiderate ne
giouani non che netuoi pari star male: come sicouiene: o sicō/
fa a te oggi mai maturo il carolare il cantare il giostrare o lar/
meggiare cose di niun peso: ma somnamēte da loro gradite.
Tu medesimo non solamēte dirai che ad te sconueuoli sieno
ma con ragioni in expugnabili biasimerai i giouani che lesā/
no. Chome alla tua etā conueuole lādar di nocte: il contra/
farti il nasconderti aciascheduna hora che ad una femina pia/
cera: & non solamēte in quella parte che forse meno disdice/
uole da te sarebbe electa ma in quella che essa medesima forse
pgliorarsi dhauere un huomo maturo a guisa dun sempli/
ce garzone disonesto & scōueneuole eleggiera. Come eī la tua
etā cōueneuole se il bisogno il richiedesse del quale molto so/
uēte sono pieni gli accidēti d'amore di pigliare l'arime: & la tua
salute & forse quella della tua dōna difendere. Certo io credo
sanza piu cose andare richordādo che tu ad tutte parimēte ri/
sponderesti: che male. Et quādo cio nō tiparebbe ad me & acia/
scheduno altro il quale con piu discreto occhio guardasse che
tu impedito p aduētura far nō puoi: parrebbe pure che chosi
fusse. Male eī adunq; o mai la tua etā agli innamoramēti dice/
uoli alla quale nō il seguir le passioni: o lassarsi alloro sopra/
uegnēti uincere ista bene: ma il uincer q̄lle: & cō opere uirtuo/
se che la tua fama ampliassero & con apta fronte & lieta dar di/
se optimo & buono exēplo a piu giouani sapartiene. Ma al/
la secōda parte eī d'auenire la quale ne giouani nō ch'ne uecchi
fa amore disdiceuole se io non ininghāno cioe i tuoi studii.
Tu sa io già bene intesi mentre uiuea & hora chosi essere il ue/
ro aptamēte conoscho: mai alchuna manuale arte non appa/
raisti: & sempre lessere mechatante hauesti in odio di che piu
uolte ti se & con altrui & techo medesimo gloriato hauēdo ri/
guardo altuo ingegno pocho aceto a quelle chose nelle quali
assai inuechiano danni & di senno: ciaschun giorno diuēta z

piu giouani della qual chosa il primo argumēto e/ che alloro
par piu che tu cū gli altri sapere come alquanto son lor bēri/
spolti iguadagni secondo gli auisi facti o pur pauētura cho/
me suol le piu uolte adiuenire la doue essi del tutto ignorati
niuna chosa piu oltre sanno: che quāti passi ha dal fondaco o
dalla bottega alla lor casa: & par loro ognhuomo ch' dicio gli
uolesse isgānare hauer uincto & cōfuso quādo dicono: di ch'
miuēga adingannare: o dicono alluscio misipare: quasi in ni
una altra chosa stia il sapere se nō in igannare o inguadagna
re. Gli studii adunq; alla sacra philosophia partemēti infino
dalla tua pueritia piu assai che il tuo padre nō haurebbe uolu
to ti piacquero: & maximamēte in quella parte che a poesia a
partiene: laquale pauētura tu hai con piu feruor danimo ch'
cō alteza d'ingegno seguita. Questa nōme nomata laltresciē
tietidoue a parimēte mostrare: che cosa e/ amore: & che chosa
le femine sono: & chi tu medesimo sii: & quel ch' a te sapartie
ne. Vedere adunq; doueui amore essere una passione acceca
trice dell'animo / disuiatrice dell'ongegno / ingrossatrice anzi
priuatrice della memoria / dissipatrice delle terrene faculta /
guastatrice delle forze del corpo / nimica della giouinezā / &
della uecchieza morte genitrice / de uitii habitatrice ne uacui
pecti. Chosa senza ragione & senza ordine & senza stabilita
alchuna / uitio delle mēti non sane / & sommergitrice del hu
mana liberta. O quante & quali cose son queste da douere nō
che isauir / ma gli stolti spauētare. Vienteco medesimo riuol
gēdo lantiche storie / & le cose moderne & guarda di quan
ti mali / di quanti incēdii / di quante morti / di quanti disfaci
mēti / di quante ruine & sterminationi / questa dāneuoale pas
sione e/ stata cagione. Et una gente di uoi miseri mortali tra q̃
li tu medesimo hauendo il conosciamento gittato uia il chiama
te iddio & quasi ad sommo aiutatore ne bisogni sacrificio gli
fate delle uostre menti & di uotissime orationi gli porgete / la
qual chosa quante uolte tu hai gia facta o fai o farai / tante ti /

ricordo se tu da te uscito forse del diritto sentimento noluedi
che tu adio & atuo i studii & a te medesimo fai ingiuria. Et se
le decte chose essere uere latua philosophia non ti mostraf-
se ne amemoria titornasse: la sperientia laqual di gran parte di
quelle in te medesimo ueduta hai ledipinture degliatichi tel
mosterranno: lequali lui per le mura giouane ignudo con ali
& con gliocchi uelati & arciere non sanza grandissima signi-
fication de suoi effecti tutto il di uidimostrano dauanti. Ol-
tre ad questo li tuoi studii tidoueano monstrare & monstra-
rono se tu lhauessi uoluto uedere che chosa lefemine sono del
le quali grandissima parte sichiamano & fanno chiamare dō
ne: & pochissime senetruouano. Nota. La femina e/ uno a-
nimale imperfecto passionato da mille passioni spiaceuoli &
abhomineuoli pure arichordarsene non che a ragionarne: il-
che se glhuomini raguardasser chome douessero non altrinē
ti andrebbero alloro ne con altro dilecto o appetito che allal-
tare natuali & in euitabili oportunita uadano: iluoghi delle
quali posto giu ilsuperfluo peso chome con istudioso passo
fuggono così loro fuggirebbono quello hauēdo facto pche
ladeficiente humana prole siristora: sicome ancora tutti glial-
tri animali in cio molto piu che glhuomini saui fanno niuno
altro animale e/ meno netto di lei: nō il porcho qualora e/ piu
nel loto conuolto agiugne alla brutezza di loro: & se forse al-
cuno questo negare uolesse: riguardinsi iparti loro ricerchin-
si iluoghi secreti doue esse uergognandosene naschōdono li
orribili istrumēti liquali ator uia li loro humori supflui ado-
perano. Ma lassiamo star quello che a questa parte appartiene
laquale esse optinamente sappiendo: nel secreto loro hanno
per bestia ciaschuno huomo che lama che le desidera o che le
segue: & insi facta guisa ancora lasāno nascondere che dallasai
stolti che solamente lecroste dfuor raguardano: non e/ cono-
sciuta ne creduta sanza che di que sono che ben sappiendola

ardischo no di dire che ella lor piace: & che questo farebbono
& fanno: iquali per certo nō son da esser anouerati traghuo/
min: & uegnamo alaltre lor cose: o adalcuna di quelle per cio
che uoler dire tutto nō e basterebbe lanno elqual tosto e per
entrar nuouo. Esse di malitia abōdanti laquale mai nō sup/
pli anzi sempre acrebbe difecto: considerata la lor bassa & in
fima conditione cō quella ogni sollecitudine pongon a farsi
maggiori: & primieramente alla liberta de glhuomini tēdon
lacciuoli: se oltre aquello che lanatura ha loro di bellezza o da
parenza prestato con mille unguenti & colori dipignēdo &
or con zolfo & quādo con aque lauorate: & spexissimamente
corazi del sole icapelli neri dalla cotēna producti simiglianti
afila doro fāno le piu diuenire: & quelli or in treccia didrieto
allereni & ora sperti su per gli omeri & hora alla testa rauolti
secondo che piu uaghe parer credono cōpōgono equinci con
balli etalora cō canti nō sempre ma talora mostrādosi icatti/
uelli che datorno uāno hauendo nel esca nascoso lamo pren
don senza lassare: & da questo questa & quellaltra infinite di
choftui & di cholui: & di molti diuengon mogli: & di trop
pa maggiore quantita amiche: & parendo loro essere salite
unaltro grado quantunque chonoscho no se essere nate ad es
ser serue incontanente & prendono speranza & aguzano il
desiderio alla signoria: & faccendosi humili obedienti & blā
de: lechorone lecinture idrappi doro iuai molti uestimenti
& glialtri ornamenti uari: equali tutto il di si ueggono splen
denti damiseri mariti impetrano ilqual non sacorge tutte ql
le essere armi a combattere la sua signoria & auincerla. Le
quali poi che le loro persone & le loro chamere: non altrimē
ti che reine habbino: ueggono ornate uniseri mariti allaccia
ti: subitamente delle essere serue diuenute compagne: cō ogni
studio la signoria singegnano doccupare: & uolendo sin
gulare sperientia prendere se donne son nellachasa: insu far

male arditamēte simettono argomētando che se quello e al-
lei sofferto che non farebbe sofferto alla serua; chiaramēte puo
conoscere se donna e, signoregiāte. Et primieramēte alle fog-
ge nuoue alle legiadrie non usate anzi lasciue: & alle disdi-
ceuoli pompe sidāno; & aniuua par loro esser ne bella nere-
guardeuole; senō tāto quantella ne modi nōlle smancierie; &
ne portamenti somigliano le publice meretrici; lequali tanti
nuoui abiti ne si disonesti posson nelle ciptā a recare che lor
tolti nō sieno da quelle che gli stolti mariti credono essere pu-
diche liquali hauendo male ilor danari spesi accioche gittati
nō paiano queste cose nelle dette maniere lasciano usare san-
za guardare inche segno debba ferire quello strale; chome da
questo fiere nelle case diuengono miseri il fanno chel proua-
no. Esse sicome rapide & fameliche lupe uenute ad occupare
i patrimoni i beni & le riccheze de mariti hor qua hor la discō-
rendo incontinui romori coferui & colle fanti cofactori co-
frategli & figliuoli de mariti medesimi stāno; se tenere riguar-
datrici di quegli doue esse sole dissipatrici dīsiderano desserne.
Sēza ch accioche tenere piano; di coloro de q̄li esse hāno poca
cura; mai ne lor lecti nō si dorme tuēta la nocte in litigii tra-
passa & i quistiōni dicēdo ciascuna al suo. Ben ueggio chome
tu mami bē farei cieca se io nō maccorgessi che altri te allani-
mo piu che io; creditu chio sia abagliata; & ch io nō sappia a
cui tu uai drieto; acui tu uuoi bene; & cō cui tuēto il di fauel-
li; ben lo so bene. Io ho migliori spie che tu non credi; mi-
sera a me che ha cotanto tempo che io ciuēni; & pure una uol-
ta anchora non mi dicesti quādo allecto mi uengo; amor mio
ben sia uenuta; ma alla croce di dio io faro di quelle ad te che
tu fai ad me. Hor son io chosi sparuta; non sono io chosi bel-
la chome lachotale; ma sai che tidicho chi due bocche bacia
luna conuiē che gli puta; fattincho sta se di o maiuti tu nō mi
toccherai; ua drieto a quelle di che tu se degno; ch certo tu nō
eri degno dhauer mi; & fai bē ritratto di qualche tu sei; ma af-

far affar sua. Pensa che tu nō mirichogliesti del fango: & id-
dio ilfa quātī & quali eran quegli che se lharebbono tenuto ī
gratia dhauermi presa senza dote: & sarei stata dōna & madō
na dogni lor cosa: & ate diedi cotante cētinaia di fiorin doro:
ne mai pur dū bichier daqua nō ci potei esser dōna senza mil
le rībrotti de fratei & de fanti tuoi: basterebbe se io fussi lafā-
te loro egli fu bene la mia disauentura chio mai tiuidi ch̄ fiac-
car possa la coscia chī prima ne fece parola: & con queste & cō
molte simili & piu altre assai piu cocenti senza niuna legipti
ma o giusta cagione hauere: tucte le nocti tormētano icatti-
uelli dequali ī finiti sono che cacciano chī il padre chī il figluo
lo chī da fratelli si diuide: & qual nella madre nelle sorelle aca-
sa si uol uedere & lascia il campo solo alla uincitrice dōna leq̄
li poi che expedita la possession ueggono: tutta la sollecitudi-
ne alle ruffiane & alli amanti si uolge: & sieti manifesto ch̄ co-
lei laqual ī questa maladecta multitudine piu casta & piu ho-
nesta ti pare uorrebbe auanti solo un occhio hauere che essere
contenta dun solo huomo: & se forse due o tre ne bastassero sa-
ria qualch̄ cosa & forse saria tollerabile se questi due o tre auā-
zassero i mariti o fussero almen lor pari la lor luxuria e' focosa
& insatiabile & per questo nō patisce ne numero ne electione
il fante il lauoratore il mugnaio & ancora il nero etiopo ciascu-
no e' buon sol che possa: & son certo che sarebbe di quelle che
ardirebbero a negare questo se l'huomo nol sapeffe: gia molte
hāno essendo i mariti presenti o quelli lassati nelledto dormē-
do: esserne ne lupanari publici andate couestimenti mutati:
& di quelli ultime essersi di partite stanche ma nō sazie. Et ch̄
cosa e' egli ch̄ elle nō ardischano p̄ potere a questo bestiale lo-
ro apetoito sodisfare. Esse si mostrā timide & paurose & comā-
dandolo il marito q̄tunque la cagion fusse honesta non far-
rebbono in un luogo alto che dicon che uien loro meno il ce-
rebro. nō enterrebbono in mare che dicon che lo stomaco nol
patisce. nō andrebbono di nocte che dicon che temon gli spi-

riti lanime & lefantasime se sentono un topo andar per la ca
sa oche iluento muoua una finestra o che una picchola pie
tra caggia da alto tutte si riscuotono & fugge loro ilsague &
la forza: come se ad un mortal pericholo sopra stessero: ma es
se prestano fortissimi animi a quelle chose lequali esse uoglio
disonestamente adoperare: quante gia su perle sommita del
le case de palagi delle torri andate sono & uano: da loro ama
ti chiamate o aspectate quante gia presumettero & presum
mono tutto il giorno o dauanti agliocchi de mariti sotto le
ceste o nel arche gliamanti naschondere: quante nellecto me
desimo co mariti fargli tacitamente entrare: quante sole & di
nocte & per mezo gliarmati: & anchora per mare: & per li ci
miterui delle chiese sentrouauano continuo drieto andare a
chi meglio lauora. Et che maggior uituperio e che infini
te sono che presumono di far ilor piaceri presente imariti:
O quanti parti in quelle: o che piu temono: o ch piu delli lo
ro sconci falli arrossano innanzi iltempo perischono: questo
lamisera sauina piu che gli altri arbori si troua sempre pela
ta: quantunque esse accio habbino altri argumenti infiniti.
Quati parti p questo mal lor grado uenuti a bene nelle brac
cia della fortuna sigittano: riguardinsi glispedali: quati an
cora prima che essi ilmaterno lacte abbiã gustato senuccido
no quati aboschi: quati alle fiere senecodono & alli uccegli
tati & insi facte maniere ne piscono che chi bene ogni chosa
cõsiderato ha il minor peccato in loro e lhauere lappetito del
la luxuria seguito. Et qsto execrabile sexo femineo oltre a o
gni cõparatione sospetoso & iracundo, niuna cosa si potra cõ
uicino cõ parẽte o cõ amico tractare: che se a desse nõ e palese
che esse subitamẽte nõ sospiccino cõtro alloro adoparsi: & in
loro detrimẽto tractarsi bẽche dicio glhuomini nõ si debba
no molto marauigliare pcio che natural cosa e di quelle cose
che altri sempre opera in altrui di quelle daltrui sempre teme
re: & per questo sogliono iladroni ben sapere riporre lechose

loro titti ipensier delle femie tutto lo studio tutte l'opere aniu
naltra chosa tirano se non a rubare a signoreggiare ad ingan
nare glihuomini perche leggiermente credono sopra loro do
gni chosa che non fanno simili tractati tenerli da questo glia
strolaghi li negromanti lefemine maliose l'endouine son dal
lor uisitate chiamate: hauute care: & intucte leloro opportu
nita di niente seruendo senon di fauole di quello de mariti cat
tiuelli sono abondeuolmente souenute: & sostetate anzi aric
chite: & se da queste pienamente saper non possono laloro in
tentione: ferocissime & con parole altiere & uenenose: finge
gnan di certificarli dalor mariti aquali quantunque iluero di
cano radissime uolte credono: ma sicome animale acio inchi
neuole subitamente insi feruete ira discorrono che le tigre &
ileoni & iserpenti hanno piu dhumanita adirati che non han
no lefemine: lequali quantunque la cagion sia per laquale i
ira accese si sieno subitamente aueleni al fuoco & al ferro corro
no: quiui non amicho non parente non fratello non padre non
marito non alcun de suoi amanti e rispiarmato: & piu fareb
be alhora charo aciascuna tutto il modo il cielo idio & cioche
disopra & di sotto uniuersalmete adu hora poter confondere
guastare & tornare anulla che ad animo riposato potere ceto
bagascioni al suo piacere adopare: se il tempo nel concedesse ladar
narrando tutti mali & come scelerati leloro ire habbia gia fatti:
non dubito che tu non dicessi essere il magior miracholo che
mai o ueduto o udito fusse che esse sieno sostenute da dio. Et
oltre accio e questa ipia generatione auarissima. Et accio che
noi non lassiano stare l'ombolare continuo che amariti fan
no & le ruberie alor pupilli figliuoli & le torsioni a quegli a
manti che troppo non piacciono che sono euidentissime & co
sueute chose: riguardisi ad quanta uilta si sottomettono
per ampliare un pocho ladote loro. Niuno uecchio bauoso
achui cholino gliocchi & tremino le mani el chapo sara
chui elle per marito rifiutino. Solamente che ricco.

il sentano. certissime infra poco tēpo di rimaner uedoue. & ch
costui nel nido nō dee lor sodisfare. ne si uergognano lemem
bra icapelli eluiso cō tanto studio facti belli lecorone leghir
lande leggiadre uelluti idrappi adoro & tanti ornamēti tan
ti uezzi tate ciance tāta morbidezza sottomettere porgere las
fare tractare alleman paralitiche alla bocca isdentata & bauo
sa & fetida che molto peggio di colui cui elle credon poter ru
bare. alquale sela gia mācante natura cōcede figliuoli sinnha.
senō non puo per cio morire senza hereda. altri uengon che
fanno il uētre ghōfiare. & se pure inuetriato lha lanatura fa
cto. iparti sottoposti gli dāno figliuoli accioche uedoua alle
spese del pupillo possa piu lungamēte diliziosa luxuriare. So
le lēdouine le lisciatrici lemediche & frughatori chellor piac
ciono le fanno nō chortesi ma prodighe. in questi niuno ri
guardo niuno risparimo. ne auaritia alcuna in loro si troua
giāmai. Mobili tuēte & senza alcuna stabilita sono i una ho
ra uogliono & disuogliono una medesima cosa ben mille uol
te. saluo che che di quelle che alluxuria apartegono nō fusse.
p cio che quelle sempre leuogliono. Sono generalmēte tutte
presumptuose & ad se medesime fanno acredere che ogni co
sa allor siconuēga. ogni chosa stia lor bene dogni honor do
gni grādeza sien degne. & che senza lor glhuomini niuna
cosa uaglian ne uiuer possino. Et sono ritrose & in obbedien
ti. niuna cosa e piu graue a comportare che una femina ric
cha. niuna piu spiaceuole che a uedere in ritrosire una poue
ra. le cose loro imposte tanto fāno quanto elle credono p ql
le o ornamēti o abbracciamēti guadagnare. da questo innanzi
sempre una redactione in seruitudine lessere obbediēti sicre
dono & p questo senno quanto loro dallanimo uiene niuna
cosa imposta farebbon giamai. Et oltre accio che cosi in loro
dimora come le macchie nel hermelino. non fauellatrici anzi
secchatrici sono. imiseri studenti patiscono ifreddi & digiu
ni & leuigilie & dopo moltanni si trouano poche cose ha

uere apparate: queste pure una mattina che tãto che una mes-
sa si dica stieno alla chiesa fanno chome si uolge il fermamẽ-
to & quante stelle sieno in cielo & come grãdi: qual sia il cor-
so del sole & de pianeti: chome il tuono il baleno l'arco la grã-
dine & laltre cose nellaire sicreino / chome il mare uada & ri-
torni: & chome la terra producha i fructi. Sãno cioche sifa in
india & in ispagna: come sien facte lhabitation de glietopi:
& doue nascha il nilo & se il christallo si genera sotto tramon-
tana dighiaccio o daltra cosa: cõ cui dorini lauicina sua dicui
quellaltra e/ grauida & diche mese dee partorire: & quanti a-
madori ha quellaltra: & chi lemãdo lanello & chi lacintura:
& quãte huoua faccia lãno lagallina della uicina sua: & quã-
te fusa logori a filare una dodicina dilino: & in brieue cioche
fecero mai itroiani / o greci / o romani / di tucto pienamẽte tã-
no inforinate & quelle cholla fante cholla fornaia & chol-
la treccha o cholla lauãdaia berlingã sanza restare se altri nõ
truouan che dia loro orecchie forte turbãdosi: se alchuna lo-
ro riprouata ne fusse. E / il uero che da questa loro così subita
sapienzia e/ diuinamẽte in loro spirata: ne nasce una optima
doctrina nelle figluole ad tutte insegnã rubare i mariti cho-
me si debban riceuer le lettere degli amãti chome adesse rispon-
dere in che guisa metterglisi in casa che maniera debban tene-
re ad infingner si desser malate: ad cioche libero lor dal marito
rimangha il lecto: & molti altri mali: folle e/ chi crede che niu-
na madre si dilecti dhauere miglior figluola di se o piu pud-
cha & nõ nuoce che bisogna che p una bugia: p uno spergiu-
ro: p una reta: p mille sospiri infiniti: per cẽto mila false la-
chryme: elle uadano alloro uicini che quãdo mestier lor fan-
no le prestino. Sallo iddio che io p me nõ seppi mai tanto pẽ-
sare che io sapessi cognoscere o discernere doue elle lesitẽgha-
no che si pronte & si preste ad ogni loro uolere lhabbiano co-
me hãno. Bene e/ il uero ch' elle sono arrẽdeuoli ad lassarsi un
lor difecto prouare: & spetialmẽte qlli che altri con gli occhi

suoi medesimi uede: & non hanno presto il non fu chosi: tu
menti per la gola: tu hai letrauegghole: tu hai date leceruella
arrimpedulare: bei meno: tu non sai bene doue tu tise: se tu in
buono senno: tu farnetichi a sancta: tu an fani a secco: & cho-
tali altre loro parolette pūate. Et se esse dirāno dhauere uno
asino ueduto uolare: dopo molti argomēti in contrario con-
uerra che si conceda del tutto: se non le inimicitie mortali: lē-
sidie & gliodi saranno di presente incampo. Et sono di tan-
ta audacia che chi punto illoro senno aduulisse incontanente
dicono: & lesibile non furono femine: quasi ciaschuna di lo-
ro debba essere lundecima. Mirabile chosa in tante miglia-
ia danni quante transchorse sono poi chelmondo fu facto i-
tra tanta multitudine quanta e stata quella del femineo sexo
& forse esserne dieci solempnissime & saue trouate: & ad cia-
schuna femina pare essere o una di quelle o degna dessere tra
quelle annouerate. Et tra laltre loro uanita quando molto so-
pra glhuomini siuogliono eleuare: dicono che tutte lebuone
chose sono femine: le stelle: li pianeti: le muse: le uirtu: le ric-
chezze: allequali se nō ch disonesto sarebbe: nullaltro si uor-
rebbe rispondere se nō eglie chosi uero ch tutte sono femine:
ma non pisciano. Et oltre ad questo assai souente molto me-
no consideratamente sigloriano: dicēdo: che colei che nel cui
uentre si racchiuse lunica & general salute di tutto luniuerso
uergine innanzi alparto & che dopo ilparto rimase uergine:
con alqte altre nō molte pero della cui uirtu spetial inctione
& solempnita fa la chiesa di dio: furono chosi femine cho-
me loro. Et per questo ymaginano douere essere righuarda-
te: argumentando niuna chosa contro alloro poter si dire: del-
la lor uilta che contro ad quelle che sanctissima chosa furono
non si dica: & quasi uogliono che loschudo della loro dife-
sa nelle braccia di quelle rimanga: che in niuna chosa lesomi-
gliaron se non in una: ma questo non e da douer consentire
per cio che quella unica sposa dello spirito sancto fu una co-

sa tanto pura tanto uirtuosa tanto monda & piena di gratia
& del tutto si da ogni corporale & spiritual bruttura rimota
che arispecto dellaltre quasi non delemental cōpositione: ma
duna essentia quinta fu formata adouer essere habitachulo &
hostello del figliuol di dio: ilquale uolendo per la nostra sa-
lute incarnare per non uenire ad habitar nel porcile delle fe-
mine moderne: ab eterno sela preparo si chome degna carne-
ra a tanto & chotal Re: & se altro di questa uil turba esser sta-
ta separata non lamostrasse lisuoi chostumi tutti dalla loro
spartiti lamosterrebbe: & similmete la sua bellezza laquale nō
artificiata non dipinta ne cholorata fu & c: tanta che fa nel-
beato regno lieti gliangeli riguardandola: & abeati spiriti se
dir si puo agiugne gloria & marauiglioso dilecto laquale mē-
tre qua giu fu nellemembra mortali mai da alcuno non fu ri-
guardata: che ilcōtrario non operasse di quella che leuane fe-
mine dipignendo singegnā difar maggiore: per cio che doue
questa dicostoro ilconcupiscibile appetito a disonesto deside-
rio commuoue & desta: così quella della reina del cielo ogni
uillan pensiero ogni disonestà uolōta dicholor chacciaua che
lamirauano: & dun fochofo & chariteuole ardore dibene &
uirtuosamente operare: si marauigliosamente gliaccendea, ch
laudando diuotamente cholui che creata lhauea amettere in
opera in bene acceso desiderio sidisponeuano. Et di questo ī
lei non uanagloria non superbia ueniua ma in tāto lasua hu-
milità necresceua: che per aduentura hebbe tāta forteza chel-
la incommutabile disposition didio auaccio amandare in ter-
ra il suo figliuolo del quale ella fu madre. Laltre poche che a-
questa reuerendissima & ueramente donna singegnarono cō
tutta lor forza disomigliare non solamente lemondane pom-
pe non seguitarono ma lefuggirono con sommo studio: ne si
dipisano p piu belle apparir nel cōspecto deglhuomini stra-
ni: ma lebelleze loro dallanatura pstate: dispresarono: lecele-
stiali aspectādo. In luogo dira & disupbia hebbono māsuetu



dine & humilita & larabiosa furia della carnal concupiscētia
con abstinētia mirabile domarono & uinsono: prestādo ma-
rauigliosa patientia alle tēporali aduersita & martyrii: delle
quali chosē seruata lanima loro īmachulata meritāono di di-
uenir compagne a colei nella eterna gloria: laquale serano in-
gegnate nella mortale uita di somigliare. Et se honestamen-
te si potesse acchusare la natura maestra delle chosē: io direi
che ella fieramēte hauesse in chosī facte donne peccato: sot-
toponendo & nascondendo cosī grandi animi: cosī uerili: co-
sī constāti & forti: sotto chosī uili membra: & sotto chosī ui-
le sexo: chome ei ilfemminile. Perche ben riguardādo chi q̄-
ste furono: & chi quelle sono che nel numero di quelle si uo-
gliono mescolare: & in quello essere honorate & reuerite: assai
bene si uedra mal confarsi luna con laltra: anzi essere del tu-
cto lune allaltre contrarie. Taccia si adunque questa genera-
tione praua & adultera: ne uoglia il suo pecto degli altrui me-
riti adornare: che p certo lesimili ad quelle che decte habbia-
mo sono piu rade chelle fenici: delle quali ueramēte se alchu-
na escie dischiera tanto di piu honore ei degna che alchuno
huomo quāto la sua uictoria & ilmiracholo ei maggiore. Ma
io nō credo ch infaticha dhonorarne alcuna pglī suoi meriti
a nostri bisauoli nō che a noi bisognasse dentrare. Et prima
credo sitrouerranno de cigni neri & de chorui bianchi che a
nostri successori dhonorarne alchuna altra bisognī dentrare
in faticha: percio che lanime di quelle che la reina degli ange-
li seghuitarono sono richopte: & le nostre femmine di grado
hanno ilcāmīno ismarrito: ne uorrebbono gia che ilchāmīno
fusse loro gia rinsegnato: & se pure alcuno predicādo sene af-
faticha: chosī alle sue parole gliorecchi chiudono: chome la-
spido sordo al suono dello incātatore. Hora io nō tho decto
quāto questa peruersa multitude sia gholosa: ritrosa: ambi-
tiosa: inuidiosa: accidiosa: & delira: ne quāto ella nel farsi ser-
uire sia imperiosa: noiosa: uezzosa: stomachosa: & iportuna:

ne altre cose assai lequali molte piu & piu dispiaceuole che le
narrate sene potrebbero contare: ne intēdo al presente di dir
leti pero che troppa sarebbe lunga la storia: ma p quello ch
dicto debbi tu assai bene potere comprehendere qualche esse
uniuersalmente sieno & in quanto ciecha prigione chaggia
& dolorosa: chi socto lomperio loro chade per qualunque si
sia la chagione. Parmi essere molto certo che se mai adalchu
ne peruerra agli orecchi lauerita della lor malitia & deloro di
fecti da me dimostrati: che esse incontanente non ad ricono
scersi & uerghognarsi dessere da altrui conosciute & ad ogni
forza & ingegno di diuenire migliore chome douerrebbero
rifuggiranno: ma chome usate sono pure al peggio nandran
no chorrendo & diranno me queste cose dire non chome ue
ritiero: ma chome huomo ilquale percio che altra spetie piac
que: & esse dispiacquero. Ma uolessse iddio che non altrimen
ti che quello abhomineuole peccato impiacque: esse misfus
ser piaciute giammai: percio che io hauerei assai tempo acqui
stato di quello che io drieto ad esse pdei: & nel mondo la do
uio sono assai minore tormento sufferrei che quello ch io so
stengho. Ma uegniamo adaltro. Doueuanti anchora gli stu
dii tuoi dimostrare chi tu medesimo sii: quando il naturale
chonoscimento monstrato non telhauesse & ricordarti & di
chiararti che tu se huomo facto alla ymagine & alla similitu
dine di dio animale perfecto e: nato ad signoreggiare. La
qual chosa nel nostro primo padre optimamēte dimostro co
lui ilquale pocho dauanti lhaueua chreato mettedogli tutti
gli altri animali dināzi: & faccendogli ele nomare & alla sua
signoria sponendogli ilsimigliante appresso faccendo di ql
la una & sola femina chera al mondo lachui gola: & lacui di
subbidienza & lechui persuasioni furon di tutte le nostre mi
serie cagione & origini. Ilquale ordine lantichita optima
mente seruo: & anchora serua il mondo presente ne papati ne
glimperii nereami ne principati nelle prouincie ne popoli &

generalmente in tutti i maestri & sacerdoti: & nel laltre mag
gioranze chosi diuine chome humane glhuomini solamente
& non lefemine preponendo & in loro cominenttendo il go
uerno degli altri & di quelle. Laqual chosa quanto ualido &
chome possente argomento sia adimostrare quanto lanobili
ta del huomo exceda quella della femina: & dogni altro ani
male assai leggierramente a chi ha sentimento puote apparere.
Et non solamente da questo si puo o dee pigliare che solame
te alchuni eccellenti huomini questo chosi ampio priuilegio
di nobilta sia conceduto anzi sintendera essere ancora de piu
menomi per rispetto alle femine & agli altri animali: perche
optimamente sicomprendera il piu uile il piu menomo hu
mo del mondo: ilquale del ben dellontellecto priuato non sia
preualere ad quella femina in quanto femina che temporal
mente e/ tenuta piu che alchuna del laltre eccellente. Nobi
lissima chosa adunque e/ lhuomo ilquale dal suo factore fu
creato poco minore che gli angoli: & se il minore huomo e/ da
tanto da quanto douerra essere colui lacui uirtu ha facto che
egli da gli altri ad alchuna excellentia sia eleuato: Da quanto
douerra essere colui ilquale isacri studii la philosophia ha dal
la meccanica turba separato: del numero della quale tu p tuo
ingegno & per tuo studio aiutandoti lagratia di dio laquale
aniun che sene faccia degno domandandola e/ negata se uscito
& tra maggiori diuenuto degno dimescholarti. Chome non ti
conosci tu Chome chosi tauilisci: Chome hai chosi tu poco
charo: che tu ad una femina iniqua insensatamente di lei cre
dendo quello ch mai non lepiacque tiuadi a sottomettere: io
non meneposso in tuo seruigio raccosolare: & quanto piu uipe
so piu nediungo turbato. Ad te sapartiene & so che tu ilco
nosci piu dufare isolitarii luoghi ch lemultitudini netepli &
negli altri publici luoghi racholte uisitare & quiui studia
do / operando / & uersificando / exercitar longegno & sfor
zarti di diuenire migliore & dampiare a tuo potere piu con

choſe fatte che con parole la fama tua che appreſſo quella ſa
lute e / eterno ri poſo ilquale ciaſchuno che dirittamente deſi
dera dee uolere; & il fine della tua lunga ſollecitudine men
tre tu ſarai ne boſchi & nerimoti luoghi lenymphe chaſtali
alle quali queſte maluagie femine ſi uogliono aſſimigliar: nō
ti abbandoneranno gia mai la bellezza delle quali ſi chome io
ho inteſo e / celeſtiale dalle quali choſi belle tu non ſe ne iſchi
fato ne iſchernito ma e / loro agrado il potere ſtare / andare / &
uſare techo & chome tu medeſimo ſai che molto meglio lecho
noſci che io non fo elle non timetteranno in diſputare o indi
ſchutere quanta cenere ſi uoglia a chuocere una mataſſa dac
cia; o ſe illin uiterbeſe e / piu ſotille che ilromagnuolo; ne che
troppo habbia il forno la fornara ſchaldato: & la fante men
laſſato il pan lieuitare: o che da prouedere ſia onde uenga del
le granate che la chaſa ſi ſpazi: non tidiranno quello che hab
bia facto la nocte paſſata mona chotale & mona altrettale ne
quanti paterniſtri elle habbin deſti alpredicare: ne ſeglie
il meglio alla chotale roba mutare le ghale o di laſſarle ſtare
non tidomanderanno danari ne per liſcio ne per boſſoli ne p
unguenti. Eſſe con angelicha uoce tinarreranno le choſe dal
principio del mondo ſtate inſino a queſto giorno: & ſopra
lherbe & ſopra ifiori & ledilecteuole ombre teco ſedendo al
lato a quel fonte le cui ultime onde non ſi ueder giamai ti mo
ſterranno leragioni deuariamēti de tempi & delle fatiche del
ſole & di quelle della luna: aqual naſchoſa uirtu lepiāte nu
trichi: & inſieme faciagli bruti animali amicheuoli: & don
de piauano lanime neglihuomini: & leſſere ladiuina bonta
eterna & infinita: & per quali ſchale ad eſſa ſi ſalgha: & per
quali balzi ſi traruppi alla parte contraria / & techo poi che
uerſi Domero di Virgilio & degli altri antichi ualaroſi hau
rāno cātati ituoi medeſimi ſe tu uorrai cāterāno la loro bellezza
nōti inciterà al diſoneſto fuoco āzi il caccera uia: & il loro coſtu
mi ti ſieno in reprobabile doctria alle uirtuoſe ope: che dūq

potendo chosi facta compagnia hauere quando tu lauoglia
uai cerchando sotto mantegli delle uedoue anzi de diauoli:
doue legghiermente potresti trouare cosa ch' ti putirebbe. Ahi
quanto giustamente farebbono queste electissime done se del
loro bellissimo choro te si chome non degno: chacciaessero qua
te uolte tu drieto alle femine lappetito dirizi quante uolte fe
tido & machulato da esse partēdoti tra loro che purissime so
no: tiuai ad rimescholare: non uergognādoti della tua bestia
lita: & certo se tu non tene rimani egli mipare ad uedere ch' ta
uerra & meritamēte: esse hanno bene illoro isdegno cosi cho
me queste altre che donne sichiamano non essendo. Et come
& qual uergogna ti sia doue questo aduēgha tu medesimo &
pēlare & conoscere ilpuoi. Ma p'cioche assai decto hauer mi
pare intorno a quello che ad te aparteneua di considerare q
do follemente ilchollo sotto lo importabile giogho dicholei
allaquale una gran psalmista pare essere sottomettesti: accio
che tu nō creda dallaltre lei deuiare oltre a q'llo che io ti pro
missi: cioe che tu nō poteui bene p' te medesimo uedere: intē
do di dimostrarti particularmente chi sia coler: & ch'eti suoi
costumi di cui tu follemente diuenuto seruidore. Hora ti duo
li & uedrai doue & nelle cui mani iltuo peccato & latroppa
subita credēza thaueano condocto. La prima notitia di que
sta femina di cui noi parliamo: laqual molto piu dirittamēte
drago potrei chiamare: mi dieder lenoze sue per cio che essen
do io per morte abandonato da quella ch' prima adme era ue
nuta: & di cui io molto meno mipotea scontētare che di que
sta: nō so se p'lo mio peccato o p' celeste forza chel si facesse ad
uēne che essendo & uolere & piacere de miei amici & parēti:
acostei male da me conosciuta fui ricongiunto. Laquale gia
daltro marito essendo stata moglie & assai bene gia larte dellō
bolare hauēdo apresa: non partēdosi dalloro uniuersalmēte
inguisa duna mansueta & semplice cholomba entro nelle ca
se mie: & accioche io ogni particularita racchontando nō ua

da: ella non uide prima tempo allochulte insidie & forse lun-
ghamente serbate potere discoprire che ella di colomba subri-
tamente diuene un serpente: diche io mauidi lamia mansue-
tutine troppo rimessamente usata essere dogni mio male cer-
tissima cagione: io diro il uero io tentai alquanto di uoler por-
freno ad questo indomito animale: ma perduta era ogni fati-
cha gia tanto sera il male radichato: ch piu tosto sostenere ch
medichare si potea: pche aueggēdomi che ogni chosa laqua-
le che intorno accio faceua non era altro che agiugnere legne
al fuoco: o olio gittare sopra le fiamme: pieghai le spalle nel-
la fortuna & in dio: me & le chose mie rimettendo. Choster a
dunque con romori con minacce: & combattere alchuna uol-
ta lamia famiglia chorsa lachasa mia per sua: & in quella fie-
ra tyranna diuenuta: quantunque assai leggier dota rechata
nhauesse: come io nō tutto pienamēte a sua guisa alcuna cho-
sa facta o non facta haueffi: soprabondante nel parlare & ma-
gnifica dimostrantesi chome se io stato fussi da capalle & ella
della casa di soaue: cosi lanobilta & le magnificētie de suoi mī
chomincio a rimprouerare quasi chome se ad me nō fusse no-
to chi essi furono gia o sieno pure al presente. Bē che io sia cer-
tissimo che essa niuna chosa nesa altro se non che essa come u-
na credo che spesso uada gli scudi che per le chiese sono appi-
chati annouerando: & della uecchieza di quegli & dalla quā-
tita argomenta se essere nobilissima poi che tanti cauallieri son
futi tra suoi passati: & anchor piu: ma se per dieci cattiu del-
la sua schiatta piu auenturata in chrescere in numero dhuo-
mini: che in ualore o honore alchuno fusse stato uno solo
schudo appichato & spicchatone un di quegli per lachui ca-
ualleria appichati ui furono aquali ella chosi bene & conue-
nientemente stette chome alporcho la sella. non dubito pun-
to che doue degli schudi de cattiu centinaia apparirebbono
niuno sene uedrebbe de chualieri. Estimano ibestiali de q̃li
ella e i maggiore bestia che lefante. che neuestimenti foderati

di uaiò & nella spada & nelli sproni dorati: le quali cose ogni
piccholo artefice: ogni pouero lauoratore leggiermente po-
trebbe hauere & un pezo di panno & uno schudicciuolo da
fare alla sua fine nella chiesa appicchare cōsista la caualleria.
La quale ueramente consiste in quegli che oggi caualieri si
chiamano: & non in altro: ma quanto essi sieno dal uero lon-
tani: colui il fa che quelle cose che adesse appartengono & per
le quali ella fu creata: alle quali tutte essi son piu nimici che
il diuolo delle chroci il chonoscono. Adunque con questa
stolta maggioranza & arroganza incominciando sperando
io sempre quantunque io haueffi per lo men male siccome ui-
le giu larine poste: che essa alchuna uolta richonoscere si do-
uesse: & della presa tyrannia rimanersi: per uenire ad tanto ch
fanza pro chonobbi che doue pace & tranquilta micredeua
hauere in chasa rechata conoscendo che guerra & fuocho &
mala uentura rechata uhaueua: chominciai a desiderare chella
ardesse: & ciaschun luogo della nostra cipta qual si fusse piu
diletigii & di questioni pieno: mi comincio apparere piu
quieto & piu riposato che lamia chosa: & chosi ueggendo ue-
nir la nocte che atornarui mi constringneua mi chontristaua
chome se uno noioso prigioniere & possente adouere ritorna-
re a una prigione rincresceuole & oscura mauesse constretto.
Chossei adunq donna diuenuta del tutto: & di me & delle
mie cose non secōdo che la ragione harebbe al mio stato haue-
do respecto uoluto: ma come il suo appetito disordiato richie-
dea. Prima nel modo del uiuere: & nella quantita il suo ordi-
ne pose: & il sumigliante fece ne suoi uestimenti: nō quegli ch
io le facea: ma quegli che le piaceuan faccendosi: & da qualun-
que dalchuna mia possessione haueua il gouerno: essa conue-
niua che la ragione riuedesse & i fructi prendesse & distribuif-
se secondo il piacer suo: & insomma ingiuria rechandosi per
che io chosi tosto chomella harebbe uoluto: dalchuna quan-
tita di danari che io haueua mia thesoriera & guardiana non

la feci: mille uolte me essere huomo sanza fede: & maximamē
te uerso di lei mirimprouero in fino atanto che aquello peruē
ne che ella uoleua. Se daltra parte di lealta sopra Fabritio &
qualunque altro leale huomo stato commendando. Et a nō
uolere ogni chosa distinctamente narrare: in cose infinite mi
si pose alcontrario: ne mai in tal baçtaglia se nō uincitrice po
se giu larme: & io misero in cio male adueduto credendomi
sofferendo minuir langoscia & lassanno piu tiepido che lusa
to diuenuto seguia il suo uolere. Laqual tiepidezza il uestimē
to che uermiglio mi uedi chome gia dissi hora con mia grauif
sima pena rischalda: ma piu auanti ei da procedere. In cho
tal maniera adunque essa donna & io seruidore diuenuto: cō
piu ardita fronte non ueggendosi alchuna resistenza: chomī
cio ad mostrare & amettere in opera lalte uirtu che il tuo ami
cho dilei con tanta solempnita tiracconto: ma non hauendo
le egli ben per lemane chome hebbi io mi piace con piu ordi
ne diracchontarleti. Et accioche io dalla sua principale cho
minci affermo per lo dolce mondo ilquale io aspetto: & se e
gli tosto misia conceduto chella nostra cipta ne fu ne ei ne sa
ra o donna o femina che uogliam dire: & diren meglio in cui
tanta diuarieta fusse: che quella di cholei di chui parliamo di
grandissima lungha non lapassasse: per laqualchosa costei ex
timādo che lhauere bene leghote gōfiate & uermiglie & gros
se: & sospinte in fuori lenatiche. hauendo forse udito chē que
ste somnamente piaceuano in Alexandria. & per cio fussono
grandissima parte di bellezza in una donna / in niuna cho
sa studiaua tanto quanto in far che queste due chose ī lei pie
namente fussier uedute. nel quale studio queste chose interuē
nero alle spese di me che tal hora digiunaua per rispiarmare.
Primieramente se grosso chappon sitrouaua de liquali ella
molti chon gran diligentia faceua notrichare chonueniua
che inanzi chotto leuenisse. & lepappardelle chol formag
gio parmigiano similmente lequali non in ischodella ma

n un catino aguifa del porcho: chosi bramofamente mangia
ua: chome fe pure allhora dopo lungo digiuno fuffe della to
re della fame fuggita: leuitelle dilacte leftarne ifagiani itor
di graffi letortole lezuppe lombarde le lafagne maritate: lefri
ctellette fambuchate: imigliacci bianchi & bramangieri deq
li elle faceua non altre corpacciate che faccian di fichi di cirie
ge o di poponi iuillani quādo adelfe fauengono: nō curo di
dirti legelatine: la charne ftillata & ogni altra chofa acetofa o
agra perche fidice chaftiugano: erano fue nimiche mortali.
Son certo fe io tidiceffi chome ella era folemnne inueftigatrice
& beuitrice del buō uino cotto: della uernaccia da chorniglia
del grecho & di qualunque altro buono uino morbido & aco
ftante: tu nolmi crederrefi perche impoffibile acredere tipar
rebbe dicinciglione: ma fe tu haueffi le fue gote uedute quan
do uiueua & alquanto berlingare lhaueffi udita: forse mi da
refi leggiermēte fede: tanto fanza le mie parole pur per q̄lle
dilei teneparrebbe hauer comprefe & pienamente di diuenire
paffuta & natichuta leuenne facto non fo io fe ella perli mol
ti digiuni facti per la falute mia fella fimenouite dopo lamia
morte: Chofi telhaueffe ella inful uifo: & io tidoueffi far car
ta di cio che tu uedeffi comio nol credo. Aquefta parola di
chio: che con tucto ildolore & la compūtion chio fentiua del
le mie colpe dinanzi agliocchi poftermi dalleuere parole del
lo ſpirito: io non pote lerifa tenere. Ma egli fanza afpecto
mutar fequito. Ne era lamia chara dōna anzi tua: anzi del
diauolo: contenta dhauere carne affai folamente: ma leuoleua
lucenti & chiare chome fe una giouinetta di pregio fuffe: al
la quale effendo per maritarfi conueniffe con la bellezza ſup
plire lapocha dota: laqualchofa accio che adueniffe appreffo
lachura del ben mangiare & del ben bere & del ueftire ſom
mamēte adiftillare affare untioni atrouare ſugne di diuerſi a
nimali & herbe & ſimili coſe ſintēdeua. Et fanza che lachafa
mia era piena di fornelli & lembicchi & di pentolini & dam

polle & dal bere gli & di bossoli. Io nō haueua in Firenze ispe-
tiale alcuno uicino: ne incōtado alchuno ortolano che infac-
cendato nō fusse: quali affare ariēto solimato: apurghare uer-
derame / & affare mille lauature / & quali ad andar cauādo &
cerchando radici saluatiche & herbe mai piu uō udite nomi-
nare se non allei sanza che insino a fornaciai achuocere ghu-
scia dhuoua gromma di uino marzzachotto / & altre mille co-
se nuoue nerano impacciati / delle quali confectiōi essa un-
gnēdosi & dipingnēdosi chome se auēdere si douesse andare /
spesseuolte adiuēne che nō ghuardandomene io & bacciādo /
la tutte le labra minueschiai / & meglio col naso quella biuta
che con gli occhi sentēdo nō che quello che nello stomaco era
di cibo preso / ma appena gli spiriti riteneua nel pecto. O se
io tidicessi di quante maniere rāni il suo aurichome chapo si
lauaua / & di quāte ceneri facti / & alcuno piu fresco / & al-
chuno meno tu timarauigliaresti / & uiepiu se io tidisegnas-
si quāte & quali solempnita si seruano nello andare alle stu-
fe / & come spesso / dalle quali io credeua lei lauata douere tō-
nare / & ella piu uncta neueniua che nō uera ita. Eran sōmo
suo desiderio & recreatione grādissima certe femminette delle
quali pla nostra cipta sono assai / che uāno faccendo gli schō-
tichatoi alle femmine / & pelādo leciglia & lefronti / & col ue-
tro soctile radēdo leghote & del collo assottigliādo labuccia
& certi peluzzi leuandone / ne era mai che due o tre cō lei nō
sene fussero astretto cōsiglio trouate chome che altri trattati
spesseuolte teneffono / sichome quelle che oltre ad quella loro
arte sotto titolo della quale baldāzose laltrui chafe uisitano /
& le dōne sono optime sensali & maestre di fare che messere
mazza reintrar possa in ualle obscura / donde dopo molte la-
chryme era stato chacciato fuori. Egli nō sene uerrebbe aca-
po in otto di diracōtare tuēte lechose che essa ad cōsi facto fi-
ne operaua / tāta gloria di quella sua artificiata bellezza anzi
spiaceuollezza pigliaua / acōseruatione della q̄le troppa mag-

giore industria s'adoperaua:percio che il sole laere i ldi lano,
cte ilsereno el nuuolo se molto nō uenieno a suo modo fiera,
mente l'offendeuano: lapoluere iluento el fummo / haueua el
la in odio a spada tratta, & quando il lauamenti erano finiti se
per isciaghura lesiponeua una moscha insul uiso / questo era
si grande schandalezzo & si gran turbatione che a rispetto
fu a christiani il perdere acri un dilecto, & dirottene una paz
zia forse mai simile non udita. Egli aduenne tra laltre uolte
che una moscha sopra il uiso inuetriato lesipose che ella ha
uendo una nuoua maniera di liscio adoperato / che una uise
nepose laquale essa fieramente turbata piu uolte singegno di
ferirla con mano, ma quella presta s'ileuaua / come tu sai ch'el
le fanno & ritornaua perche nō potendo tu cta accesa dira / p
se una granata & per tu cta la casa hor qua hor la discorrendo
per ucciderla lando seguitado. Et porto ferma oppinione ch
se alla fine uccisa nō hauesse o quella o un'altra laquale haues
se creduto esser quella ella sarebbe di stizza & di ueneno scop
piata. Che pēsi che hauesse facto se alle mani le fusse uenuto u
no degli scudi di que suoi antichi caualieri, & una di qlle spa
de dorate? Percerto ella s'isarebbe messa con lei alla scherma
glia. Et che piu. Questo adueniua i ldi ch' si potea cō mē noia
sostenere, ma se per forte disauentura una zenzara si fusse p
la chasa sentita, che hora si fusse stata di nocte, cōuenia che il
fante o lafante & tu cta l'altra famiglia s'ileuasse & columi in
mano simettesse all'arichiesta della maluagia & perfida zē
zara turbatrice del riposo & del buono & pacifico istato del
la lasciata dōna, & auanti che adormir s'iritornassero cōuenia
che o morta o presa la presentassero dauanti acolei che lei dice
ua in suo dispetto andare z'ufolado & apostando diguastar
le il suo bel uiso amoroso. Che piu? Soprattutto laltre chose a
cui chaluto non e / fusse era da ridere lhauerla ueduta quan
do sacchonciau latesta / con quanta arte / con quanta dilige
tia / con quanta cautela cio s'isacesse in quel per certo pendeua

no le leggi propheti. Essa primieramente negli ani piu gio-
uani quantunque piu uicini a quaranta che a trentasei fusse,
ro posto che ella forse non chosi buona abbachiera glidicesse
uentotto facti lasciamo stare la prile el maggio, ma il dicembre
& il gennaio di sei maniere dherbette uerdi & daltrettanti di
fiori, donde che ella seglihauesse aparecchiare, & di quelle
certe sue ghirlande composte leuata per tempissimo & facta
uenire lafante, poi che molto sera il uiso & la gola el collo, con
diuerse lauature strebbiata, & quelli uestimenti messesi che
piu all'animo lerano assedere postasi i alchuna parte della no-
stra chamera primieramēte simetteua dauati un grande spec-
chio, & talor due, accioche bene in quegli potesse di se ogni
parte uedere & chonoscere quale di loro mē che uera la sua fō-
ma mostrasse, & quiui da luna delle parti si faceua lafante sta-
re, & dall'altra haueua forse sei ampoluze & uetro soctile & o-
rochicho & chosi facte bazzichature, & poi che diligentemē-
te facta saueua pectinare rauoltasi i chapelli alchapo sopressi
non so che uiluppo di seta ilquale essa chiamaua treccia sipo-
nea, & quelle con una reticella soctilissima fermata factesi la-
conce ghirlande & fiori porgere, quelle primieramente in ca-
po postesi, andando per tutto i fioretti compartendo chosi il
chapo sene dipigne a chome tal uolta docchi haueua la choda
del paone ueduta dipinta ne niun nefermaua che prima allo
specchio non ne chiedesse consiglio, ma poi chella eta uenne
troppo parendosi & i capelli che bianchi cominciuaano ad i-
uenir quantunque molti tutto il di sene facesse chauare richie-
deuano i ueli, chome lherbe i fiori soleua prehendere chosi di
quelli il grembo & il pecto di spilletti sempieua, & con lau-
to della fante sinchominciaua a uelare, alla quale credo con
mille rimbrotti ogni uolta diceua questo uelo fu pocho in-
giallato, & questo altro pende troppo da questa parte, man-
da questo altro piu giu; fa stare piu tirato qualche mi-
chuopre la fronte, leua quello spilletto che in hai sopra lo-

recchio posto / & pollo piu la unpocho / & fa piu stretta pie
gha ad quello che andar midee sottolmēto / toglì quel uetro
& leuami quel peluzo ch' me nella gota disotto allocchio mā
cho / delle quali chose & dimolte altre che essa lechomādaua /
se una sola meno che a suo modo nhauesse facta cēto uolte cac
ciandola labestmaua dicēdo ua uia tu nō se da altro che dal
lauar lescodelle / ua chiamami dōna chotale / laquale uenu
ta tutta in ordine sirimetteua / & dopo tutto questo ledita col
la lingua bagnata si aguisa che fa lagatta hor qua & hor la si
lisciaua / hor questo capello & hor quello nel suo luogho tor
nādo / & dignci forse cinquāta uolte hor dauanti & hor dal
lato nello specchio siriguardaua / & quasi molto a se stessa pia
cesse appena daquel sisapeua spicchare & nō dimeno piu uol
te si facea alla sua buona dōna riguardare / & cō cautela la exa
minaua se bene stesse / se niuna chosa manchasse / nō altrimē
ti che se la sua fama o la sua uita da quel dipendesse / & poi ch'
molte uolte haueua udito ogni chosa star bene / alle compa
gne che la spectauano andaua dauanti / & anche dicio collo
ro riprēdendo consiglio. Ben so che alchuna dir potrebbe q̄
sta nō essere nuoua chosa nō che in lei ma nellaltre dōne / &
certo io nō ladico pernuoua / ma p̄ uitiose & spiaceuoli & cat
tiue / & p̄ mostrare che ella nō e separata da chostumi dellal
tre & p̄ che piu pronta fede sia da te prestata a quello che re
sultaua da questi modi quādo tel diro che fara tosto. Chi del
la cagione di questo suo abbellirsi con tāta sollecitudine do
mandata lhauesse / prestamēte sichome colei che piu chaltra
femina di malitia e piena / rispondeua che per piu piacermi
ilfacea / agiugnēdo che con tutto questo nō poteua ella tan
to fare che ella mi piaceffe / sicche io lei nō lassassi p̄ andar drie
to alle fanti & alle zambracche / & alle uili & cattiuie femine /
ma dicio mentiuua ella ben p̄ la gola / che io nō andauo drie
to allezambacche & allei era assai pocha cura di douermi pia
cere / anzi sichome io molte uolte inaccorsi a q̄lūq̄ giouane &

a qualunque altro che punto daspecto piaceuole hauesse: che
dināzi alla chasa passasse: o doue ella fusse: non altrimenti il fal
cō tracto di cappello sirifa tutto: & sopra se torna guardādo /
si chosī faceua ella sommamēte desiderosa dēssere guatata: &
chosī siturbaua in semedesima se alcū trapassato fusse ch̄ gua
tata non lhauesse: chome se una graue ingiuria hauesse riceu
uta: & se alchuno puentura hauendola riguardata: la sua bel
leza commēdata hauesse & dallei fusse stato udito questa era
si gran festa & si grande allegrezza ch̄ niuna altra mai ne fu si
migliante ne lharebbe quel cotal alchuna cosa dimādara che
essa non lhauesse potēdo ella facta piu che uolētieri & tosto
Et chosī p contrario cholui che biasimata lhauesse haurebbe
uolentieri con le proprie mani ucciso. Chāzoni suoni & ma
ctinate & simili chosē piu che altra uolētieri ascholtaua & sō
mamēte haueua aschio di qualūque fusse cholei: alla quale o
per amore della quale fussero state cantate & facte: sicome q̄l
la che di tutte harebbe uoluto iltitolo: parēdole di quello &
dognaltra chosa molto piu che alcuna altra essere degna. Et
accioche io hora di questa materia piu nō dica: dichō che que
sti sono gliornati & laudeuoli chostumi: & il grā senno & la
marauigliosa eloquētia: che di costei iltuo amicho mal consa
peuole del facto tiragionaua: questo era il grāde studio & la
sollecitudine continua laquale ella haueua alle chosē honeste
chome hauer debbono quelle donne lequali gentili sono co
me ella uuele essere tenuta: & plaquale meritamente tralle ua
lorosē antiche di lor parlādo dee essere ricordata della sua ma
gnificentia: nella quale ad Alexandrotifu assomigliata non
dopo molte parole udira alquanto. Essa con questa sua uani
ta & con questa chosī exquisita leggiadria chiamar sīdee: il
uestirsi ad guisa di giocholari & ornarsi chome quelle che ad
infiniti hanno p alchuno spazīo apiacere se concedendo per
ogni prezo: & con lessere degliocchi cortese & piu parlāte ch̄
alla grauita dōnescha nō sirichiede: molti amanti saueua aq
d

stati dequali non aduenne come dichi corre il palio: ilquale a
uno de molti anzi molti de molti peruēnero al termine disia-
to: siccome essa procacciaua. Alla chui fochofa luxuria non
che io solo bastassi: o uno amante o due oltre ad me: ma molti
adatutarne una sola fauilluza non eran sufficienti: dellaqua-
le parlato non tho ne intendo distesamēte parlare: percio ch
contraria medicina farebbe alla ifirmita laquale io son uenu-
to ad curare: conoscendo io che tanto quanto coloro che lami-
sta delle femine desiderano piu fochofe lesentono: piu dispe-
ranza prendono & per consequente piu di nutrimento agiū-
gono alloro amore. Sommamēte adunque di q̄sta parte toccā
doti ti dico che chome ch io gia nespiciasli: hora certissimo
nesono che tal chualiere e/ per lo mondo plo passato piu ani-
moso che auenturato delquale essa innamorasi assai uolte gia
seppe chome pesaua. Et sanza il suo & mio honore hauendo
riguardo niuno: chosi la sua diuelticheza usaua: come il mio
marital debito: nō solamente in se medesima cōcedergli le ba-
staua: ma essa chome lamicò tuo tidisse chera magnifica & per
magnifica dimostrarli: non del suo ma del mio una uolta &
altra & poscia piu quando per un chuallo quando per una
roba. Et tal uolta fu in grandissima necessita di lui di buona
quantita di danari ilsouenne. Siche doue io thesoriera hauer
micredea donatrice scialacquatrice & ghuastratrice hauea Ne
anchora bastandole il mio douuto amore: ne quello che essa a
suo piacere scelto shauera: anchora agiunse a sodisfare a suoi
fochofi appetiti tal uicino hebbio: alquale io piu damore por-
taua che egli a me dhonore: & chome che io & ciascun di que-
sti otta per incenda acqua refrigeratoria sopra lesue fiāme uer-
sissimo: non dimeno con alchuno suo congiunto: cō piu stre-
cto parētado si congiunse: & di piu altri liquali io hora co-
noscho equali ella prouar uolle chome arme portassono: & sa-
peffono nella chintana ferire: parendomene hauer decto assai
giudicho che sia o mai da tacere di cio. In queste chose si fa-

ete chose porgendo ad ciaschuno mano donando a ruffiane
& spendendo in chose ghiocete: & in lisci usaua latua nuoua
donna lamagnificentia egregia: dal tuo amicho datati adiuue
dere. Delle chui altre uirtu splendide & singolari uolendo se
condo il cominciato stilo auanti procedere una uia & due ser
uigi faro: per cio che mentre quelle trachontero: ti mostrerro
chome intendere s'idee: & chome ella intende cio che nella let
tera ad te mandata dallei: scriuere che le piace forse da te non
tanto bene inteso. Lordine richiedeu a ad douere della sua
cortesia dire: laquale ella dalla magnificentia distingue: per
cio chella magnificentia intende che susi nelle chose donan
dole o gittandole uia. Lacortesia intēde di se medesima u
sarsi: quando liberamente di se dice ad chi da amore la richie
de: della qualchosa per certo ella e stata non chortese ma
chortessissima: pure che sia stato chi ardire habbia hauuto di
richiedere: o domandare: de quali sono stati che quantun
que ella nel aspetto molto imperiosa sia paruta: non si sono
pero peritati: & bene ne loro aduenuto: bene dicho hauen
do rispetto alloro appetito alquale per merito della richiesta
prestamente e seguito leffetto: & pero meritamente dice pia
cerle lachortesia: sic chome a cholei che mentre da douere esse
re richiesta e stata: mai di dire nol seppe: chosi omai che in
tempo uiene ch'allei conuerra richiedere: niun uorrebbe ch'
disdicesse. Et ueramente di te io mi marauiglio come ti sia sta
to disdetto quello che piu a niuna fu giamai ne altro ne so
uedere se non che io extimo che Dio thami quello negare
faccendoti che tu essendone stato pregato: doueui chome li
ferno fuggire. Et pero se altra chortesia hauessi la sua lette
ra leggendo intesa habbia teste compreso di qual si parla.

Sauissima donna per certo e questa tua: & percio che ogni
simile sempre suo simile appetisce: dei tu hauere assai percō
stante le saue persone chome ella ti scriue gradirle. Ma come
tu sai diuerse son le cose ple quali gl'huomini & ogni persona

generalmente sono saui chiamati: alchuni sono chiamati saui per cio ch' optimamente la scriptura di dio conoscono & intendono & san nola altrui mostrare. Altri per cio che intorno alle question i ciuili & ecclesiastiche siccome molti i legge & indecretali amaestrati fanno optimi cōsigli donare. Et altri per cio che nel gouerno della republica sono pratici & lechose nociue sãno schifare & seguir lutili quãdo il bisogno richiede. Et alchuni sono saui tenuti per cio che fanno bene guidare iloro fondachi leloro mercatatie leloro arti iloro facti di casa & secondo imutamēti de tempi san no tēporeggiare: dequali modi & daltri affai che laudeuoli & raccontar sipotrebbono: non uorrei che in alchuno tu intendessi lei essere saua: per cio chella non cura di diuina scriptura ne di filosofica ne di legge ne di statuto o di reggimēto publico o priuato ne di cōsi fatte cose: per cio che se cōsi intendessi nō intendere sti bene il senno diche ti scriue che si dilecta. Egli cie una altra maniera di saua gente laqual forse tu non udisti mai in iscuola tra le septe philosophiche ricordare laqual si chiama la cianghella siccome da socrate color che la sua doctrina seguiron: furō chiamati socratici: & quelli che quella diplatione platonici. Et a questo nome prese la nuoua secta da una grã ualente dōna: la q̃l tu molte uolte puoi hauere udita richordare: che fu chiamata madōna Ciāghella. Cui sententia dopo lunga & seriosa disputatione fu nel concilio delle donne discrete: & per cio con clusion posta che tu cte quelle donne lequali hanno ardire & cuore & san no modo trouare desser tãte uolte & cotãti huomini quante il loro appetito concupiscibile richiedea: erã da esser chiamate saue & tu cte laltre decime & moccichose. Questo e adunque quel senno ilquale le piace & agrada. Questo e quel senno nel quale ella con molte uigilie molti anni ha studiato: & enne oltre adogni sibilla saua & maestra diuenuta: in tanto che tra lei & alcune sue consorte se assai uolte disputato chi piu degnamēte poi che mona ciāghella piu nō uiue:

ne mona diana che allei succedette debba lachaptedra tenere
nella loro schuola. Questo e/ quel senno nel quale ella uoreb
be ciaschuna donna & huomo ueder saui o aparlarlo: & per
cio sgannati se male hauessi inteso: & che ella sia sauiissima cre
di sicuramente allamico tuo. Parmi essere certo ch/ come nel
le due gia dette chose peruersamente intendui chosi/ simil/
mente della terza sii caduto in errore: diche ella sempre se di/
lectata oltre amodo: cioe di ueder glhuomini pieni di prode/
zza & digagliardia: & credo che tu credeui che ella uolesse o
desiderasse o lepiacesse di ueder glhuomini pro & ghagliardi
colle lance ferrate giostrando: o nelle sanguinose bactaglie tra
mille mortali pericoli: o combattendo lecripta & le chastella:
o con lespade imano insieme uccidersi. Non e/ chosi/ nō e/ co/
stei chosi/ crudele ne chosi/ perfida chome mostra che tu chre
da chella uoglia bene a glhuomini perche succidano: & che
farebbe ella del sangue che morēdo lhuomo uerimiglio siuer/
sa: la sua sete e/ del digesto che uiui & sani corpi possono san/
za riauerlo prestare: quella prodeza adunque che lepiace niū
lasa meglio di me: ella non susa nelle piazze ne necampi ne su
perle mura ne con coraza indosso: ne cō bacinetto in testa: ne
cō alchuno offendeuole ferro. Ella susa nelle chamere ne na/
schosi/ luoghi nelecti & neglialtri simili luoghi aconci accio:
doue senza chorso dichauallo o suon di tromba di rame alle
giostre sua apiāpasso. Et cholui tiene ella che sia Lancilot/
to o uuoi Tristano o Orlando o Vliueri di prodeza lacui lā
cia p/ sei o p/ otto aringhi o p/ dieci in una nocte nō si piega ī
guisa che poi nō si dirizi. Questi cotali seglino hauessino ilui
so facto come il saracino della piazza: ama ella sopra ognaltra
cosa: & questi cotali somnante cōmēda & oltre amodo lepiac
ciono: perche segliāni non thāno tolta lufata uirtu: nō tido/
ueui p/ prodeza disperare di piacerle come facesti credēdo tu
chella uolesse forse che tu fussi Lamoroldo dir lāda. Della sua
gētileza gia ī parte e/ parlato laq/le ella dice che ātica lepiace.

In che io tacerò che come nelle precedenti cose assai bene e uero secondo la dimostrazione fatta ella habbia il suo piacere dimostrato: in questo ella non sa che si dire: siccome colei che niun sentimento ha di gentilezza che cosa si sia ne donde procede: ne chi dir si debba gentile ne chi no. Se non che ella ha in ciò uoluto mostrare che ella sia gentile ella: & però chome gentile desidera & ama le cose gentili: & e tanta la sua uana gloria & la pompa chella fa di questa sua gentilezza ch' in uerita ad que di bauiera o areali di Francia o a qualunque altri: se altri più se ne fanno antichi alle cui opere sieno state gloriose sarebbe sopra chio. Ma ben doueua se ella uole mostrando che l'antichità gentilezza le piaccia se antichità gentil donna mostrare: de quali luno senza parole ella potrà oggi mai tosto col uiso mostrare ciò e che antichità sia o donna & gentil non credio chella potesse mostrare mai scriuerli chelle piacesse i gradi fauellatori, conciosia ch' ella di fauellare ogn'altra persona trapassi: & dico ti che il suo cinguettare e tanto che solo troppo più aiuterebbe alla luna sostenere le sue fatiche che non faceuano tutti insieme i bacini degli antichi. Et lasciamo stare l'alte & lunghe millanterie che ella fa quando ella berlinga con laltre femine dicendo que di ch' a mia & gli antichi miei & miei consorti che le pare troppo bella cosa adire: & tutta gongola quando si uede bene ascoltare: & odesi dire mona ch'otal de chotali: & uedesì cerchio fare: ma ella in breuissimo spazio di tempo tira ciò che si fa in Francia che ordina il re di Nghilterra: & se i cilianiani haranno buona ricolta o no: se i genouesi o uiniziani recheranno spezieria dileuante & quanta: se la reina giouana giacque la notte passata col re qualche fiorétini dispongono dello stato della ciuità: Benché questo le potrebbe esser assai ageuole a sapere se con alcuno de reggenti si tropicciasse: li quali non altrimenti che il paniere o il uaglio l'acqua tengono i segreti i peccati loro: & tante altre cose oltre ad queste dira che miracholo sia ch'ella e apersa donde tanta lena le uenga: & per certo se q'l

lo e uero che questi fisichi dichono ch quel mēbro ilquale la
nimal brutto / lucciello / el pefcie / piu exercita sia piu piace
uole al gusto / & piu sano allo stomacho / niun bocchone do
ue mai essere piu saporito ne migliore che la lingua dlei laq
le diciarlare mai non resta mai non molla mai non fina dalle
dalle dalle da lamattina infino alla sera: & lanocte ancora io
dico dormendo non sa restare: & chi non laconoscessi udēdo
la della sua honesta / della sua diuotione / della sua sanctita /
& dique dichasa sua fauellare: crederrebbe percierto lei essere
una sancta & dilignaggio reale. Et chosi incontrario achi la
conoscesse ludirla la secōda uolta: & talhora la prima e / un far
gli uenir uoglia direcere la nima: & il non consentirle le fauole
& le bugie sue: delle quali ella e piu chaltra femina piena ni
una cosa farebbe se non un uoler si con lei azuffare. Laqualco
sa ella di leggier farebbe sichome colei alla quale pare di gha
ghiardezza auanzare Ghaleotto di lontane isole o phebusso:
& gia assai uolte millātādosī ha decto che se huomo stata fus
se lhaurebbe dato il huor dauanzare di forteza non che Mar
cho bello ma il bel Gherardino che combatte con lorso. Per
che in uo io in piu parole stendēdo: se io uoleffi ogni cosa cō
tare pur le piu notabili de suoi facti: e non ci basterebbe il tē
po: & se tu chosi hai longegno acuto come io credo: assai pur
per ludite puoi comprendere quanti & quali sieno i suoi cho
stumi: & in che le sue gran uirtu & la magnificentia elsenno
& laltre chose consistano: & che cose sieno quelle uirtuose ch
le dilectano: perche senza piu dire di quelle: tornando ad ra
gionare di quello che tu non puoi hauere saputo & diche p
a uentura techo stesso fai una grande stima cioe delle occulte
parti richoperte di uestimenti: lequali per tua buona uentura
mai non tisi appalesarono cosi nō si fussero elle mai ad me ap
palesate. Voglio che lascholtarimi nō ti icrescha. Ma io pri
ma che piu auāti dica ti uoglio trarre dun pēsiero il qle forse
hauuto hai o hauere potresti uel aduenire soluēdoti una ob

iectione che far potresti. Tu forse hai techo medesimo decto
o potresti dire che chose sono quelle diche chostui parla: che
te e il modo: chenti sono uocaboli: o conuenghonsi elle ad
niuno non che a huomo honesto: elquale ha ipassi diritti uer
so letherna gloria: alla quale oppositione non uolendo anda
re sofisticando: non e ch una risposta laquale son certo ch
leggiermente in te medesimo consentirai che sia non solamē
te buona ma optima. Dei adunque sapere ne ogni infirmita
ne ogni infermo potere essere sempre dal dischreto medicho
con odoriferi unguenti medicate: percio che assai sono di qlle
& di quegli che nol patiscono: & che richieggiono cose feti
de se ad salute si uorranno conducere. Et se alchuna ne che cō
uocaboli con argoimenti con demonstrationi puzolenti pur
gare & guarir si uoglia il mal cōcepto amore dal huomo e una
di quelle: pcio che piu una fetida parola nellōtelecto sdegno
so adopera piu in una picchola hora ch mille piaceuoli & ho
nesti p̄suasioni: per gliorecchi uersate nel sordo chore nō fa
ranno in uno gran tempo. Et se niuno mai marcio fu di que
sta nascita putrida & uillana: tu se senza niun dubbio des
so: perche io ilquale chome altri ha uoluto qui uenuto sono
pla tua salute nō hauēdo il tēpo molto lūgo ad piu prompti
rimedii son richorso & richorro: & per non adolcire il tuo di
sordinato appetito: alcuna chosa chome udito hai parlare mi
conuiene & anchora piu largo: percio che queste parole cho
si decte son letanaglie con lequali si conuengono rompere &
tagliare le dure chatene che qui thanno tirato: queste parole
chosi decte sono ironchoni & lescure con lequali si tagliano
uenenosi sterpi glispinosi pruni & glisconuolti bronchi ch
ad non lasciarti la uia da uscirti uedere dauanti tisi sono asie
pati: queste parole chosi decte sono imartelli ipicchoni ibol
cioni: liquali gli alti monti le dure roccie & gli straboccheuoli
balzi conuiene che rompano & la uia ti facciano per la quale da
tanto male da tanta ingiuria da tanto pericholo & di luogo

choſi mortale chome e/ queſta ualle ſanza impedimento ti poſſi partire. Soſtieni adunque pazientemente dudirle: ne paia alla tua honeſta graue ne eſtimare quello eſſere colpa o diſe/cto o diſoneſta del medicho diche la tua peſtilenſioſa infermita e/ cagione imagina queſte mie parole choſi ſucide & coſi ſtomachofe audir eſſere quel beueraggio amaro ilquale per lhauer tu troppo aſſentito allecoſe dilecteuoli & piaceuoli al tuo guſto: il diſcreto medicho gia nelle tue corporali infirmita tha donato & penſa ſe per ſanare il corruptibile corpo quelle amare choſe non ſolamente ſi ſoſtengono: ma uifiſa di uolonta in contro lonfermo: & quanta & quale amaritudine ſi dee per guarir l'anima che e/ choſa eterna ſoſtenere. Io mi credo aſſai bene douerti hauere ſodisfacto accioche ti poteſſe hauere meſſo in dubbio / & per lo futuro potrebbe del modo & de uocaboli del mio parlare / & per cio tornando al propoſito & uolendo delle coſe di queſta donna nuoua poſſeditrice di uenuta dell'anima tua partita mte alquãto narrare di quelle di cho che a te nõ poterono eſſer note p ueduta ne ancora p imaginatione / p cio che fuggito lhareſti primieramẽte mi piace. Da quella bellezza incominciare laquale tanto le ſue arti ualſo no che te non ſolamente ma molti altri che meno di te eran p ſi abaglio & diſe miſe in falſa oppenione / cioe della freſcheza della charne del uiſo ſuo laquale eſſendo artificiata & ſimile alle maſtutine roſe parendo con teco molti altri naturale extimarono. Laquale ſe a te & agli altri ſtolti come a me poſſibile fuſſe ſtato dhauere quando la maſtina delecto uſciua ueduta prima che poſto ſauelſe il ſarti bello leggiermente il uoſtro errore hareſti riconoſciuto. Era choſteſi & hoggi piu ch mai credo che ſia quando la maſtina uſciua delecto col uiſo uerde / giallo / mal tinto / dun cholore di fummo di panta/ no / & brocchuta quali ſono gli ucegli che mudano griza & croſtuta & tuſta chaſchãte / in tanto contraria a quel che pare a poi che hauuto haueua ſpazio dallecchiſarſi / ch appena

che niuno ilpotesse credere che ueduta non lhauesse come ui-
di io gia mille uolte; & chi non sa che le mura affummincha-
te non che iuisi delle femine ponendouisi labiaccha diuentā
bianche; & oltre accio cholorite secondo che aldipitōre di q̃l
le piacerā di porre sopra ilbiancho; Et chi non sa che plo ri-
menare lapasta che ei chosa insensibile non che le carni uiue
ghonfia; & doue mucida pareua diuien rileuata; Ella si stro-
picciaua tāto & tāto sidipigneua & si faceua labuccia pla qe-
te della nocte in giu chaduta rileuarsi; che a me che ueduta
lhaueua in prima una strana marauiglia uenire nefacea. Et se
tu come io lepiu delle mactine lauedea; ueduta lhauessi cō la
cappellina fondata in capo & col ueluzo dintorno alla gola
chosi pantanosa nel uiso comora dissi; & col mantel foderato
chouare ilfuochō; insulle calchagna sedendosi; & con locchia
ia liuida & tossire & sputare farfalloni. Io non temo pūto ch
tucte lesue uirtu dal tuo amico udite; auesser tanto potuto far
ti dilei innamorare che quello uedēdo cento milia chotātī disa-
morare non thauessi facto; quale ella douesse essere quādo ipi-
sani col uermiglio allaista caualcauano con latesta lenzata &
stretta ladoglia alcapo aponēdo doue allaparte opposita era
ilmale pensalti tu. Sonio molto certo che se ueduta cōsi facta
lhauessi o lauedessi; che doue di che uedēdola alcuor del suo
uiso lesiāme ticorsero come fāno alle cose unte che ti sarebbe
paruto che tisi fusse facto incōtro una soma di feccia o un mō-
te di letame; plo q̃le saresti come ple spiaceuolicose sifa fug-
gito; & ancor fuggiresti & fuggirai lamia uerita imaginādo
Ma da pcedere piu auātī ciresta tu lauedesti grāde & cōpres-
sa & parmi esser certo come io sono della beatitudine che per
me saspecta che riguardādo ilpecto suo tu extimasti q̃llo do-
uere esser tale & cōsi tirato qual uedi iluiso suo senza uedere
ibargiglioni cascātī che le biāche bēde nascōdono; ma di grā-
lūga & dilūgi latua extimatione alla uerita; & come che mol-
ti ti potessono almiō dire uera testimoniāza rēdere sicome esp

ti a me che forse piu lunghamente non potendo altro fare ex
perientia nebbi: uoglio che tu senza altro testimonio il creda
In quello ghonfiato che tu sopra lacintura leuedi habbi per
certo che gli non ue stoppa ne altro ripieno che la carne sola
di due bozzacchioni che gia forse acerbi pomi furono atoc
char dilecte uoli: & aueder similimente chome che io micreda
che cosi sconueneuoli gli rechasse del chorpo della madre: ma
lasciamo andare questo & se qualche sisia lacagione: o il trop
po esser tirate da altrui: o il superchio peso di quelle ch distese
lhabbia tato oltre amisura dalloro naturale sito spicchate &
dilungate sono: che se calchare le lassasse che forse anzi senza
forse infino al bellico laggiugnerieno non altrimenti uote &
uizze che sia una uescicha sgonfiata: & certo se di quelle cho
me de cappuci susa aparigi in Firenze susasse: ella p leggias
dria sopra le spalle sele potrebbe gittare alla francesca. Et che
piu con tanto o meno allegote dalle bianche bene tirate & di
stese risponde la uentraia laquale dilarghi & spessi solchi uer
gata chome sono letoricce pare un saccho uoto no daltra gui
sa pendente che albue faccia quella pelle uota che gli pede dal
mento alpecto: & perauentura non meno che gli altri panni
quella le conuiene in alto leuare quando secondo lo oportuni
ta naturale uuole scharichare la uescicha: o secondo la dilecte
uole infornare il mala guida. Nuoue cose & assai dalle passate
strane richiede lordine del mio ragionare le quali quanto me
no schisera i anzi con quanta piu diligentia nellontellecto
racchoglerai: tanta piu di sanita recheranno alla tua infer
ma mente chome che nel uero io non sappia bene da quale
parte imidebba chominciare ad ragionare del gholfo di Seta
talia nella ualle dacheronte riposto sotto gli schuri boschi da
quella spesse uolte ruginosi: & duna gomina spumosi spia
ce uoli: & da animali di nuoua qualita ripieni: ma pure il diro.
La bocca per laquale nel porto sentra e i tanta & tale che qua
tunq il mio legnetto con assai grande arboro nauicasse: no fu

giamai qualunque hora laque furon minori che io nō haues-
si sanza schonciarmi di nulla ad uno compagno che con nō
minore arboro di me nauichato fusse da far luogo. De che di
chio? Larmata del re Vberto qual hora egli la fece maggiore
tutta insieme inchatenata sanza chalar uela o tirare in alto il-
timone a grandissimo agio uipotrebbe esser entrata & e/ mira-
bile cosa che mai legno non uentro che non uiperisse: & che
uinto & straccho fuori none fusse gittato siccome la in sicilia
la silla & lacharibdi sidice che fanno che luna tranghiocetisce
lenauu & laltra legitta fuori. Egli e/ certo quel gholfo una uo-
raggine infernale laquale allora siriempirebbe o satierebbe
chel mar dacque o il focho di legne. Io mitacero defiumi san-
guinei & de croci che di quella auicenda discendon di bian-
cha muffa faldellati tal uolta non meno al naso ch' agliocchi
spiaceuoli: percioche a daltro mitira il preso stile. Che ti diro
adunque piu auanti del borgo di malpertugio posto tra due
rileuati monti: del quale alchuna uolta quādo con tuoni grā-
dissimi & quanto sanza: non altrimenti che di nōgibello spi-
ra un fūmo sulfureo & si fetido & si spiaceuole che tutta la cō-
trada datorno apuzzola. Io non so che dirimtene se non che
quando io uicin uhabitai che uistetti piu che uoluto nō hau-
rer: assai uolte da chosi facto fiato offeso uichredetti altra mor-
te fare che di christiano. Ne altrimenti ti posso dire dellezo-
caprino ilquale tutta la chorporea massa quando da chaldo o
da fatica incitato geme & spira. Questo e/ tanto & tale che
con laltre chose gia deſte raccholte: si fanno il chouacciolo sē-
tire del leone che nelle chiane di meza state chon molta men-
noia dimorerebbe ogni schifo che uicino a quello: per che se
tu & gli altri che legatte in sacco andate cōperādo spesse uolte
rimanete i gānati: niuno marauigliar sene dee. Et per q̄sta ca-
gione sola hauēdo tu il uiso siccome gli altri piu diritto allapa-
rēza ch' alle sīstēza forse meno se daripndere q̄tūq̄ ate piu si
cōuēga ch' amolti altri piu la uita che loppennō dille cose segui

re laqual poi che ueduta haueffi: & dallo error nō ti rimouef-
fi oltre adogni bestia che humana forma porti faresti da ripi-
gliare: & io secōdo chio credo ancora ch̄ brieue habbia parla-
to hauēdo respecto almolto che si puo dire si aperta tho laue-
rita che forse tera naschosa: che se dal tuo errore nō tirimouef-
se oltre ad ognaltro bestiale doueresti bestia essere tenuto. Io
lascio chose assai adire p̄ uoler peruenire aquel dolor alquale
ieri thaueua condocto latua follia. Et accioche io ti possa ben
dimostrare chome tu eri folle agiugnēdo lechose uecchie con
lenuoue alquāto dilontano inpiace dicominciare. Mostrata
tho in assai cose quāta & quale sia stata la excellentia del ani-
mo dichosteri: & i suoi chostumi: & assai chose de molti suoi an-
ni anchora decte thaurei: se io nō thaueffi p̄ si smemorato ch̄
nel suo uisogliaueffi cōpresi: ne tho naschose quelle parti ch̄
latua concupiscenza nō meno tiraua adamarla: che facesse la-
nimo la falsa oppinion presa delle sue uirtu. Hora della sua
buona perseueranza: & nella morte & dopo la morte mia di-
ragionarti accioche aun hora io faccia pro & ad te & ad me: i
quāto dicio con alchuno chella conosca ragionādo susfoghe-
ra alquāto la degnosa fiamma nella mia mente accefa contra
di lei per li modi suoi: & a te p̄cio che quanto piu udirai di lei
delle chose meritamēte dabiasimare tanto piu lei a uile hauē-
do trapassera i alla tua guarigione. Questa puerfa femina o-
gni giorno piu multiplicādo nel fare delle chose male allei cō-
ueniēti doperare: & a me di sostenere: ne in cio le mie ripren-
sioni alchuna chosa uagliēdo: nō sappiendo alcomportarle
piu pigliare alchuno utile consiglio: un si facto dolore & af-
flictione naschosa mimisero nel core: che il sangue dintorno
ad quello piu ch̄ il cōuenueuole da fochofo cruccio rischalda-
to impostemi. & chome naschoso era il dolore. chosi essendo
nascosa la firmita nō prima si parue che il corrupto s̄ague oc-
cupato subitamente il cuore me quasi del mondo in uno stā-
te rapi. ne prima fu la mia anima del mortal corpo & dalle ter-

rene tenebre suilupata & sciolta: & ridotta nel aere puro ch
io con piu per spichace occhio chi non soleua uidi & conobi
qual fusse l'animo di questa iniqua & maluagia femia: laqua
le senza dubbio simile allegrezza ad quella che della mia mor
te prese mai non senti: & quasi duna sua lunga baccaglia le
pareffe hauere acquistata gloriosa uictoria poscia che io leua
to lera stato dinanzi: laqual chosa essa assai pocho apresso si
chome tu uidirai chiaramente dimostro adchi riguardar uiuol
le. Ma tu t'auua siccome colei che ha di malitia abundantia:
prima hauendo delle mie chose occultamente assai trasfuga
te: & di que danari che io alla sua guardia follemente haueua
commessi: & che amiei figliuoli rimaner doueuano: non haue
do io dauanti assai pienamente limiei facti: & lultima mia in
tentione ordinata: ne hauendo spatio di bene ordinarla per lo
subito soprauenuto chaso: quella parte presane che le piacque
con altissimo romore fuori mando lenfinite lachryme: il che
meglio ch'altra femina ella sa fare: & in molto pianto multi
plicando con la lingua comincio a maladire lo sueturato caso
della mia morte: & se achiamar misera abbandonata & scon
solata & dolente doue col cuore maladiceua lauita che tato me
ra durata: & se oltre adogn'altra reputaua aduenturata: & ue
ramente egli non sarebbe stato ne huomo ne donna alcun che ue
duta lhauesse: che non hauesse creduto lei ueramente nel animo
hauere quello che le sue bugiarde parole sonauano. Ma a me
dee bastare assai che colui quelle conoscesse insieme cogli altri
facti di lei: che ciascun siccome giusto giudice secondo meri
ti rende iguidardoni. Mandati adunque ad executione tutti
glificii funerali: poi chel mio corpo terra diuenuto fu alla ter
ra renduto. Laualente donna desiderosa di piu scapestratam
te la sua uecchiezza menare che non lera paruto potere lagio
uanezza sentendosi ch'alda di quello che suo essere non douea:
percio che ne di sua dota ne di patrimoniale heredita sostener
si non haurebbe potuto a quello che di fare sapparecchiua:

ne nella mia chasa rimanere uolle: ne in quella de suoi nobi-
li parenti & consorti tornare: ma con parole piene di compas-
sione disse se uolere in alchuna pichola chasetta & uicina ad
alchuna chiesa & di sancte persone riducersi, accio che quiui
uedoua & sola in orationi & in usare lachiesa ilrimanente del
la sua eta consumasse, & fu tanta la forza di questo suo infini-
to parlare & si maestreuolmente il seppe dire che assai furō di
quelle persone si semplici che chosi hebbono perfermo ch' ad
uenire douesse come diceua comāno che morir debbono. Ap-
propinquossi adūq; q̄to piu pote alla chiesa de frati nella q̄le
tu prima loconoscesti nō gia p̄ dire oratiōi delle q̄li niuna cre-
do che sappia ne di sape curasse giāmai. Ma p̄ potere meglio
sāza hauere troppi occhi adosso, & maximante di p̄sone alq̄-
le q̄li del suo honore chalesse lesue libidineuse uolōta cōpiere.
Et accio che doue ognaltro huomo le uenisse meno, i frati ch̄
sanctissimi & misericordiosi huomini sono, & consolatori
delle uedoue non leuenisser meno. Quiui sechondo che tu
puoi hauere ueduto chon suo mantel nero in chapo, & secon-
do che ella uuele che si chreda per honesta molto dauanti ad
gliocchi tirato, ua faccendo bacho bacho achi laschontra, ma
pure se bene ubai posto mente hora quello apre & hora ri-
chiude non sappiendosi anchora dellusate uanita rimanere.
& quasi ad ogni parola in giu sitira libende dal mento o chac-
cia lamano fuori del mantello parendogliele bellissima haue-
re, & maximamente sopra il nero. Vscita adunque di chasa
chosi choperta senentra nella chiesa, ma non uorrei che tu
chredessi che ella per udire diuino ufficio, o per adorare uē-
trasse, ma per tirare laiuolo, per cio che sappiendo ella gia
ei lungotempo che quiui dogni parte della nostra cipta cō-
chorrono giouani & prodi, & gagliardi, & saui, chome le
piacciono di quella ha facto un eschato chome per pigliare
icholombi fanno gluccellatori, & per cio che ciaschuno

non uede la serpe che sta sotto lherba nascosa spesso uipiglia
de grossi, ma siccome colei che diuariat cibi spesso si dilecta.
non molto dopo sazia a preder nuoua cacciagione si ritorna
& p hauerne ella due o tre tuctaui presi nō si rimane ella p
cio ducellare. & se io in questo mēto o dico il uero tu il sai ch
parēdoti ben mille occhi hauere sanza sapene guardare nel
le panie incappasti. Giunta adunque nella chiesa & nō san
za chautella hauēdo riguardato per tucto & prestamēte rac
cholto cogli occhi chiunque ue incomincia sanza restar mai af
faticare una dolente filza di paternostri, hor del una mano
nell'altra & dell'altra nel una trāsmutandogli sanza mai dir
ne niuno / siccome colei laquale ha faccēda soperchia pur di
far motto a questa & a quell'altra. & di ufolare hora ad una &
hora ad un'altra nel orecchie / & chosi dascoltarne hora una
& hora un'altra come che questo molto graue le paia cioe da
scoltarne niuna si ben par saper dire allei. & in questo sanza
altro far mai tucto quel tempo che nella chiesa dimora con
suma. forse direbbe alcuno quello che nella chiesa non sifa el
la il supplisce nella sua casetta. laqualcosa nō e punto uera
pcio che chi che si potesse dicio essere ingānato altrimenti cre
dēdo chel facto sia / io nō ne posso essere ingānato io siccome
colui che se ella alcū bene facesse o alcuna oratione o paterno
stro dicesse il sentirei. pcio che nō altrimenti chella fresca acq
sopra i caldi corpi e / soaue. chosi aquegli lamia arsurā sentirei
rinfrescare. Ma che di chio? Forse sono longānato pure io. ef
sa ne dice forse ad altrui nome gia so io bene che nō e ancor lū
go tempo passato che del nostro mondo si parti uno che cō tā
ta affliction la trasfusse chella stette dedi presso a otto chella nō
uolle bere huouo ne assaggiare pappardelle. ma io chosi fida
tamēte ne fauellaua pcio che saper mi pareo & so che le sue ora
tioni & i suoi paternostri sono i romāzi franceschi & le canzo
ni latine. ne quali ella legge di Lancilotto & di Gineura & di
Tristano & di sotto & le loro prodeze & il loro amor. & legio

stre & torniamēti & lassemblee: & tu cta sistrisola quando leg
ge Lancilotto o Tristano o alchuno altro colle lor dōne nel
le chamere secretamēte & soli raghunarsi siche come colei alla
qual pare ueder cioche fanno: & che uolētieri chome di loro
imagina chosi farebbe: aduegni che ella faccia si ch' dicio cor
ta uoglia sostiene. Legge lacanzon dello indouinello & qlla
di Florio & di Biancifiore & simile altre chose assai. Et se el
la forse a sifacte lectioni non intēde aguisa duna fanciuletta
lasciua con certi animaletti che in chasa tiene sistrastulla infi
no allhora che uenga il suo piu desiderato trastullo: & che cō
lei sicongiunga. Et accioche tu alchuna chosa piu che non
sai: sappi della sua uita presente tafferma io che dopo lamor
te mia oltre agli altri suoi diuoti ha ella p amante preso il secō
do Ansalone di cui pocho auanti alchuna chosa tidissi assai
male conueniente a suoi piaceri: il quale chome che per piu le
gittime chagioni sidouesse da chosi facta impresa ritrare: mal
conoscēte del bene ch' idio glha facto: pure uise in esso: ma nō
sara senza uēdecta l'offesa: percio che se nel mondo nel quale
io dimoro non si mēte che nolchredo: ne non impare egli ha
della moglie un tal figliuolo & per suo il nutricha & allieua
che gli apartien meno che a Giuseppe non fece Christo: il q
le chresciuto ogni mia ingiuria se i giuria dir ladebbo uendi
chera contro dilui: ne ei percio exēto come egli stesso si crede
dal uolghar prouerbio il quale usate dicēdo: quale asino da i
parete cotal riceue. Se egli gli altrui beni lauora: eglie bene da
altra parte chi lauora il suo. A chosi buona uita adunque e a
cosi sancta se ritornata uicina de frati cholei che non mia dō
na ma mio tormto fu mentre uissi con lei: cosi honesta & co
si laudeuole quale udisti fu prima che morte miseparasse dal
lei: & nelle uirtu & ne chostumi sidilecto & exercito che io ti
dissi: senza che ella ei tale quale io assai brieuemente teladise
gnai pche uedere puoi di cui il tuo pocho senno: il tuo pocho
conoscimento: la tua pocha dischretione abbagliato thauca:

& per cui messa l'anima tua: la tua liberta: & il tuo cuore nel
le chatene da amore: & in afflictione incomportabile: & qui ul
timamente in questa ualle diserta condotto: diche io mai sa
tiare non mi potrei di riprenderti. Ma da uenire e all'ultima
parte della nra pmesse: accioche piu della tua ipresa attrista
doti meriti piu presto il perdono & la tua salute. Tu misero
te schernito reputi da ch'ostei & neghare chetu schernito no
fussi: ne io il farei: ne tu per che io il facessi il crederresti: ma no
era da ch'osi graueamente prenderlo chome facesti se ch'osi chi
il faceua ch'ognosciuto hauesti chome hora ch'ognoscere dei.
Et accioche tu ueggha lei in questa chosa no hauere altrime
ti operato che far si foglia nellaltre: & che tu del tutto fuor del
la tua mente la chacci: e mi piace di dirti chome: & quello ch'io
della tua lettera sentii. Egli e il uero che di qua spesso gente ne
ueni dila: la quale in parte quello che ci si fa ne raccota: ma no
dimeno per alchuni accidenti ne conceduto da dio il uenir di
qua alchuna uolta & maximamente per ramentar noi mede
simi a ch'oloro a quali dee di noi ch'alere: o per simile chosa co
me e questo per lo quale io sono a te uenuto: & auenne che io
quella nocte ci uenni: la quale seguette aldi che tu la prima let
tera scriuesti a questa tua donna: & hauendo uisitati piu luo
ghi tirato da una ch'otale chariteuole affectione: la quale non
solamente gli amici ma anchora inimici ci fa amare: ch'ola en
tra doue ch'olei habita che ti prese: & ogni parte della ch'asa
cerchando & per tutto riguardando adiuenne che io della let
tera della quale tirai marichi sentii nouellare. Egli era gia una
pezza della nocte passata quando entrato in quella ch'amera
nella quale ella dorme: & quella chome l'altra ch'asa riguar
data tutta essendo gia per partirmi uidi in essa una lampana
accesa dauanti alla figura di nostra donna pocho da ch'olei
ch'ella uiten fatichata & uerso il lecto mirando douella giace
non sola chome speraua lauidi: ma in grandissima festa con
quello amante di chui pocho auante ti dissi alchuna chosa:

per che anchora arrestato alquanto : uolli uedere che uollesse
l'alor festa significare : ne guari stetti che alla richiesta di cho
lui con cui era leuatafi & acceso un torchietto : & quella lette
ra che tu mandata haueui tratta dun forzerino : con lume in
mano & con la lettera nel lecto siritorno : & quiui luno illu
me tenendo & laltro la lettera leggendo : & ad parte ad parte
guardandola : te sentui nominare : & con marauigliose risa
schernire : & te hor ghocciolone & hor mellone & hor se me
stola : & talhora cenato chiamando se quasi ad ogni parola
abbracciauano & baciauano : & parole tra baci melcholando
sidomandauano insieme : se tu quando quelle chose scriue
ui eri desto o se sognau. Et tal uolta diceuano : parti che
choftui habbia lungho larcho : Vedestu mai cosi nuouo grā
chio : per certo questi lachaualcha. eglie di uero uscito del se
minato. Et uuele essere tenuto sauiο / domine dagli il ma
le anno. torni a sarchiare lecipolle & lassī stare legentili dōne
Che dirai : Haurestil mai creduto : De quante bastonate
gli siuorrebbe far dare. Anzi gli siuorrebbe dare dun uen
tre pechorin p legote : tanto quanto il uentre o legote bastas
sero. O cattiuello a te chome teran quiui colle parole graffiati
gli uisatti / & chome ueri per meno che lacqua uersata dopo le
tre. Letue muse tanto da te amate & commendate / eran quiui
chiamate pazzie / & ogni tua chosa matta bestialita era tenu
ta / & oltre a questo uera assai peggio / che per te Aristotile /
Tulio / Virgilio / & Titoliuo / & molti altri huomini illu
stri / & per quello chio creda tuoi amici & dimestichi / eran
come fango dalloro schalpitati / scherniti / & annullati / & peg
gio che mōton marēmani sprezati & auiliti. Et in cōtrario se
medesimi exaltādo cō parole da far p istomacaggine le pietre
saltar dēl muro & fuggirsi. Soli se esser diceuā lhonore & la
gloria di q̄sto mōdo / diche io assai chiaramēte mauidi chel ci
bo el uino disordinataimēte p̄si dalloro / & il desiderio di cōpiace
re luno allaltro schernēdoti di se medesimi ne q̄li fōse nō furō

giamai gli haueua tratti. Con q̄ste parole & con simili & con
molte altre scherneuoli: lunga peza della nocte passarono:
& per hauere piu cagione difarti dire:& scriuere:& essi dipor
tere di te ridere & ischernirti: quiui tra loro ordinarono laris
posta che riceuesti: alla quale tu rispondendo desti loro ma
teria di dire altrettanto o peggio della seconda quanto della
prima haueffer decto. Et se non fusse che il drudo nouello te
meo non il troppo scriuere sipotesse conuertire in altro forse
della uanità dilei & della allegrezza sospicciando: non dubi
tare punto che tu nō haueffi la seconda lettera hauuta:& poi
laterza:& fosse saresti aggiunto alla quarta & alla quinta. Così
adunque desti da ridere alla tua saua donna & ualarosa:& al
suo disensato amante:& doue amore & gratia acquistar ticre
deui: beffe & stratio di te acquistasti: laqual chosa ueggendo
& udendo io non già p amore di te che ancora assai bene non
ti conosceua: ma perche chosa così abhomineuole sofferrir non
poteua: assai mal contēto nō p me ma per lei mi dipartii pieno
di disdegno & di grauosa noia. Questo secōdo che letue paro
le suonano non sapestu da singular psona che cio tinarrasse
ma da congetture prese da parole da forse non troppo saua
& nociua persona udite:& pure di quel pocho che compren
desti in disputatione uoleui uenire. Hora che haurestu detto q̄
do lamente tua era ancora detucto inferma se chosi ordinata
mente haueffi la chosa udita: Sono certo senza piu pēsaruia
saresti per la gola impicchato: ma uōrebbe il chapresto essere
stato forte sicche ben sostenuto thauesse accioche rottosi tu nō
fussi chaduto & schampato: sicome colui che molto bene q̄l
lo & peggio meritato haueui: ma se cotale haueffi lamēte hau
uta & lontellecto sano chome doueui: hauēdo righuardo ad
quello che io decto tho: non migha a quello che tu p̄gli tuoi
studii non poteui sapere: ma a quello che per quegli ti fareb
be stato mostrato hauendo uoluto righuardare: risto tenehare
sti ueggendo lei dalla generale natura dellaltre femine non

diuiare: ilche forse teste techo medesimo fai: & fai sauia-
te se il fai. Et quello che di questa parte ho detto quello me-
desimo dichò della seconda: se tu techo medesimo righuarda
re haueffi uoluto quanta sia lauanita delle femine: di quello
tisaresti richordato che tu molte uolte hai già detto: cioe ch
glorianandosi elle sommamente dessere tenute belle: & per es-
sere facciamo ogni chosa: tanto piu loro essere para: quan-
to a piu siueggono riguardare: piu fede al numero deuaghe-
giatori dādo che allhor medesimo specchio: compreso hau-
resti allei non esser discharo ma charissimo il tuo riguardare:
& percio che esse di niuna chosa che alor poinpa appartēgha
contente sono se naschosa dimora uolonterosa che allaltre fe-
mine apparisse: te adito mostraua per dare ad uedere a quelle
alle quali ti dimostraua se ancora esser da tener bella & da ha-
uer chara poi che anchora trouaua amadori: & maximamen-
te te che da tutti se un gran conoscitore di forme di femine re-
putato: perche lei haresti ueduto mostrarti in honore di te
non in biasimo essere stato facto dellei. Ben potrebbe alchu-
no altro dire il contrario che ella per mostrarsi molto a dio ri-
tornata: & hauere del tutto lauita biasimeuole & che piacer le
soleua abandonata: te a dito hauesse mostrato dicendo. Vede
te il nimicho di dio quanto soppone alla mia salute: uedete
cui egli mha hora parato dinanzi per farmi tornare a quello
diche io del tuo intendeua & intendo di piu non seghui-
re. O forse con quelle medesime parole: cō le quali haueua al
suo amante latua lettera mostrata. Et altri direbbono che nel
un modo ne nellaltro ne per luna chagione ne per laltra fa-
cto lhauesse: ma solamēte p uoglia di berlinghare: & di cin-
ghuettare: di che ella ei uaghissima si ben dir le pare: & essen-
dole uenuta meno materia da douere dire di se alchuna gran
bugia per hauere materia onde dirla te dimostraua. Ma q̃l
che la chagione si fusse ricorrer doueui prestamente ad quel-
la infallibile uerita cioe niuna femina essere sauia: & per cio

non poter sauamente operare: & se riprensione incio chade/
ua sopra te douer degnamente chadere: si chome colui che cre
deui hauendola alchuna uolta guardata: o portadole alchu/
no amore: quello hauer facto di lei in sua uecchieza che nel/
la natura & forse ighastigamenti haueuan potuto nella sua
giouaneza fare cioe che ella sauia fusse: o alchuna cosa sauia/
mente operasse: tu adunque non considerando ne in lei ne i
te quello che doueui se cruccio graue nhauesti tene fusti cha/
gione. Ma lassiamo stare lesser le femine chosi fiero: chosi or/
ribile: chosi dispectoso: chosi uile animale: chome richorda
to thanno le mie parole. Et lhauer la tua lettera palesata co
si scherneuolmente & te per qualunque delle decte chagioni
o per qualunque altra uuogli hauere a dito mostrato alle fe/
mine & uegnamo al focho so amore che portau i a chostei: &
ragioniamo della tua dementia in quello. Io uoglio presu/
porre che uer fusse cio che lamicho tuo del ualore di chostei ti
ragiono: il che se chosi credesti che fusse: mai non misarai cre
dere che in lei libidinoso amore hauesti posto: si chome colui
che hauresti conosciuto quelle uirtu esser contrarie altuo ui/
tioso desiderio: & per consequete essendo esse in lei mai non
douerti mai uenir facto in quello atto chosa che tu hauesti uo/
luta: si che non quelle adamarla titirarono: ma la sua forma p/
certo alchuna chosa o uoluta o ueduta di lei timisse in isperan/
za del tuo disonesto uolere poter rechare a fine. Ma furonti
figliocchi corporali nella testa trauolti: che tu non uedessi lei
esser uecchia & gia stomacheuole & noiosa a righuardare.
Et oltre accio qual cecita danimo si quelli dellamente tha/
ueua adombrati che cessando la speranza del tuo folle deside/
rio in chostei con acerbo dolore ti facesse la morte desiderare:
qual miseria: qual tiepidezza: qual traschuraggine: te a te co/
si haueua della memoria tratto: che uedendoti men chostei tu
extimassi che tutto laltro mondo tidouesse esser uenuto me/
no: & per questo uoler morire: parti egli chosi esser danulla?

se tu chosi pusillanimo? Chosi schaduto? chosi nelle fitteri-
maso? chosi schoppiato di cerro o di grotta / o se chosi da o-
gnhuomo dischacciato / che tu chostei si per tuo unicho ri-
fugio: & per tuo singular bene electa haueffi che se ti mancaf-
se / tu douessi desiderare di morir qual piacere / qual honore /
quale utile mai hauestu da lei / o ti fu promesso se non dalla
tua scioccha & bestiale sperāza / ilqual poi tifusse tolto da lei
Et latua speranza che cosa dallei tipoteua giustamente pro-
mettere? Certo niunaltra se non di metterti nelle braccia q̃lle
membra chaschanti & uizzi & fetidi : de quali senza fallo se
saputo haueffi ilmerchato ilqual nha facto & fa chome hora
sai sarebbe stato il desiderio minore . forse speraui potendole
nellebraccia uenire & hauendo di quella prodeza della quale
ella chotanto si dilecta: chosi esser salariato chome fu gia ilca-
ualiere di cui disopra parlai. Tu eri ingānato: percio che quā-
do quello era ella spendeua del mio: hoggi desuoi parendole
spendere : non dubito punto che tu non le trouassi troppo
piu stretta lamano che tu non tauisi. Eghe andata uia quel-
la magnificentia della qual forse tanto lamicho tuo lacominē-
daua. Et se questo non isperaui in quale altra chosa tipuote
ella molto ualere? poteuati chostei deglianni tuoi scemare? si
forse di quegli che sono aduenire: percioche gia ad altrui ne-
scemo: ma io non credo ch tu questo haueffi uoluto: Et agiu-
gnere non tenepoteua ella percio che solamente a dio apar-
tien questo. Poteuati chostei delle chose assai chetu non sai ī-
segnare? si forse delle maluagie: percio che gia ad altrui nen-
segno: ma io non credo che tu quelle uadi cercando: dellaltre
mostrar non ti poteua percio che niuna buona nesa. Pote-
uati chostei uiuendo o morendo beatificare? si forse se quella
e beatitudine che essa col suo amāte te schernēdo determina-
ua: percio che gia cosi nha assai beatificati: ma io nō credo poi
che alq̃to laluce te tornata dellōtellecto che tu quella beatitu-
dine extimu ma tormento. Della uera ne hanne ne hara gia-

mai si chome cholei che a etherno supplicio perli charnali di
lectigia se medesima ha condemnata. Che adunque tipoteua
choſtei fare: certo io nol conoſcho: ne credo anchora che tu il
conoſceſſi o poteſſi chonoſcere. forſe tharebbe potuto far de
priori: che hoggi choſtato da tuoi ciptadini ſideſidera: ma io
non ſo uedere il chome: ramentandoui che nel uoſtro capito
lio ne e dauoſtri ſenatori orecchia porta arapaci lupi dellal
to legnaggio & nobile delquale ella e diſceſa: ma bene potre
ſtu dir ſipotrebbe: ſe choſi fuſſe agrado a tucti choloro che
affare hanno loſquictino chome ella fu a te: & haueſſel uolu
to fare: ma queſto mipare che ſarebbe impoſſibile che appe
na che io creda che non chetanti ma che unaltro ſenetrouaſſe
che choſi nepoteſſe diuenire abagliato come tu diueniſti. De
miſera lauita tua quanti ſono iſignori liquali ſe io perli lor
titoli hora tinominaſſi in tuo danno tencuanagloriereſti: do
ue in tuo pro non teneſe uoluto ramemorare: quanti inobili
& grandi huomini aquali uolendo tu ſareſti hariffimo: Et p
ſouerchio & pocho laudeuole ſdegno ilquale e in te: o annu
tacchoſti: o ſe pure ad alchun pocho con lui puoi ſofferire: ſe
eſſo affare a te quello che tu adeſſo douerreſti fare non ſidichi
na cioe ſeguirare ituoi choſtumi & eſſerti arrende uole oue tu
con ogni ſollecitudine doureſti iſuoi ſeguire & andargli alla
ſeconda & a choſtei andando quanto tu piu humile poteui:
non parendoti choſi bene eſſere riceuuto chome deſiderau:
non ti partiui chome facto haureſti & fareſti da quegli che ex
altar ti poſſono doue coſtei ſempre tideprimerrebbe: ma chia
maui la morte che tuccideſſe: laqual piu toſto chiamar doueui
hauendo riguardo a quello ache lanima tua ſera dichinata a
che uilta & achui ſottomeſſa ad una uecchia rantoloſa uizza
mal ſana: paſto o mai piu da cani che da huomi piu da guar
dare lacenere del focholare o mai che da aparire tra gente per
che guardata ſia. De laſſiamo ſtare quelle che tu per tuo ſtu
dio hai di gratia dadio acquiſtato: & uegnamo a quel ſolo ch

di
cua
tu il
ar de
ma io
capito
bellal
potre
ro che
l uolu
appe
ouasse
ti. De
rli lor
tu: do
mobili
Et p
anni
trete
dichi
ue tu
alla
cui:
aus:
ex
hia
cui
aa
za
ar
r

dalla natura te stato conceduto: & questo ueduto se chosi sde
gnoso come dimostri nellaltre chose non dessere stato scher
nito o forse rifiutato piangerai & la menterati ma da uirtu a
modo chū mbbio lassato adeschare & pigliare alle buscchie.
Hatti la natura tanta di gratia data che tu se huomo doue co
lei e/ femina per cui si miseramente piangeui. & quanto lhuo
mo piu degna chosa & piu nobile sia che la femina in parte da
uanti lhanno lenostre parole mostrato. Apresso se ella e/ dip
sona grande: & bene ne suoi membri proportionata & e/ nel
uiso forse a tuo parer bella: & tu non se piccholo: & per tu
cto se chosi ben cōposto come sia ella: ne difectuoso ti ueggi
o in parte alcuna: ne ha il tuo uiso tra gli huomini meno di bel
lezza che habbia il suo tra le femine: con tucto che ella studi
il suo con mille lauature & con altrettanti unguenti: doue tu
il tuo o radeuolte o non mai pur con lacqua chiara tilaui. An
zi ti diro piu che gli e/ molto piu bello quantunque tu pocho
tenechuri: & fai bene: percio che tal sollecitudine sommainen
te agli huomini si disdice. Vna gratia lha facta per infino a q
la sua natura piu che ad te: che se non minghanna il mio giu
dicio quantunque tu habbia la barba molto fiorita & di nere
chandise sieno diuenute le tempie tue: & ella pure nel mon
do stata molti piu anni che tu non se quantunque forse non
gli habbia chosi bene adoperati: perche raguagliando la pri
ma chosa nella quale tu se meglio di lei: con questa ultima
nella quale pare che ella sia meglio di te essendo quella di me
zo del pari: dico che chosi douerrebbe ella essersi facta incō
tro a te ad amarti come tu ti facesti incontro allei: se ella nol fe
ce uoi tu percio p la sua sconuenuevoleza consumarti. Ella a
buona ragione ha piu da rāmaricharsi che nō hai tu: pcio ch
della sua sconuenuevolezza ella pde doue tu ne guadagni se ben
porrai mēte ogni cosa. Ma tu risicchi pur gli occhi della men
te ad una cosa nella quale ti pare hauere molto di sauantaggio
dallei: & di che io niuna mention feci quādo laltre andai ra

guagliando & auisi che quella sia lacagione pla quale tu schi
fato su: cioe che a te pare che ella gentil dōna sia: doue a te nō
pare essere così: ilche presupponendo che così fusse non per
cio saresti lassato: se guardi bene chi e, il secōdo Ansalone ch
e cotanto nella sua gratia & se appieno di tuētī gli altri guar
dando uerrai. Ma in cio mipare che tu errī grauemente: pri
mieramente in cio che tu lassando il uero seguiti loppinione
del popolazo: ilqual sēpre piu alle cose apparēti che alla ueri
ta di quelle dirizza gliocchi. Ma non sai tu qual sia lauera
gentileza & quale lafalsa? Non sai tu che cosa sia quella che
faccia lhuomo gentile & qual sia quella che gentile esser non
lassa. Certo si che io so che tu il sai. Et niuno e si gio
uanetto nelle philosophiche scuole: che non sappia noi da
un medesimo padre & da una madre tuētī hauere ichorpi: &
lanime tuēte equali da un medesimo creatore. Ne niuna cosa
fe lun gentile & laltro uillano: se non che hauendo ciaschun
parimente illibero arbitrio: ad quello operare che piu gli pia
cesse: colui che leuirtu seguito fu decto gentile & gli altri il cō
trario operādo: & seguitādo iuizii furon decti non gentili re
putati. Dunque da uirtu uenne prima gentilezza nel mōdo:
uieni hora tu tra suoi moderni & anchora tra suoi passati cer
cando: & uedrai quante di quelle chose: & in quanti tu netro
uerrai che facciano glihuomini gentili: lhauere hauute forze
che loro uennero nel principio da fecunda prole che e natu
rale dono & non uirtu: & con quelle hauere rubato: usurpa
to: & occupato: quelle delor uicini meno potenti: che e uizio
spiaeuole ad dio & al mondo gli fece gia ricchi & dalle richez
ze insuperbiti: ardirono di far quello che gia soleuano inobi
li fare cioe di prendere caualleria: nel quale acto aduna hora
se medesimi: & uai & gli altri militari ornamenti uituperaro
no. Qual gloria casa: qual degna di fama: quale autore uole
odistū mai dire che per la republica o pur per la priuata alcu
no di loro adoperasse giamai. Certo non niuno fu adunque
il principio della gentilezza di chostoro forza & rapina & su

perbiat assai buone radici di chosi laudeuole pianta. Di que-
gli che hora uiuono e lauita tale ch' lessere morto e molto me-
glio: ma pure se stato uenefusse alchun ualaroso: che fa quel-
lo ad chostei: chosi ben tenepuoi gloriar tu comella & qualu-
que altro si fusse lagentileza non si puo lassare in heredita: se
non chome leuirtu, lescientie, la sanctita, & chosi facte cho-
se ciaschun conuien chelle si prochacci & acquistile chi hauer
leuole. Ma che stato si sia neglialtri dirizza un poco gli oc-
chi incholei di cui parliamo che chosi gentil chosa ti pare: &
chi ella sia al presente o nel preterito stata sia riguarda: se io non
errai uiuendo secho: & se ben qualche di lei pocho innanzi ra-
gionai racchogliesti ella ha tanto di uizio i se che ella ne brut-
terebbe lachorona imperiale. Che gentilezza dunque ti puo
dallei essere gittata al uolto: o rimprouerata non gentilezza.
Inuerita se non che parabbè ch' io lusinghar ti uoleffi: assai leg-
giermente & con ragioni uere ti monsterei te molto esser piu
gentile che ella non e: quantunque degli schudi de tuoi pas-
sati non siuegghono perle chiese appichati. Ma cosi tiuo di-
re se punto di gentilezza nel animo hai o quella haueffi che
gia hebbe il legnaggio del Re Bando di be nuich tuetta lhau-
resti buttata & ghuaista costei amando. Hora io potrei oltre a
quello che e' dicto ad assai piu chose procedere & con piu lun-
gho sermone & con parole piu aspre contro alla ignominia
della maluagia femina che ti prese: & contro alla tua follia:
& allacholpa da te commessa: ma uolendo che quelle che de-
cte sono bastino: quello che tu uoglia dire aspietero.

Io haueua con la fronte bassa siccome choloro ch' illor fal-
lo richonoschono: ascholtato illungho & uero parlare dello
spirito: & sentendo lui ad quello hauere facto fine & tacere:
lachrymando alquanto il uiso alzai & dissi. Optimamente
benedetto spirito dimostrato mhai: quello che alla mia eta
& amiei studi si conueniua: & in ispetialita lauita di chostei
laquale il mio falso giudicio per donna della mia mente nobi

lissima chosa extimandola electa haueua: & i suoi chostumi
& i suoi dilecti & le marauigliose sue uirtu cō molte altre piu
chose & con parole assai piu dolci chel mio peccato non me
ritaua: me ripredēdo mhai dimoſtrato quāto glhuomini na
turalmente leſeſime excedano. Et chi io in particular ſia le
quale chosa ciaſchuna per ſe: & tuēte inſieme hanno ſi in tu
cto riuolta lamia ſententia & il mio animo permutato: che ſa
za niun dubbio di cio che mi pareua dauanti. hora mi pare il
contrario in tanto che quantūque piūſſima ſia colei li cui prie
ghi latua uenuta ad me ipetraro no: appena che io poſſa ſpe
rare giamai per dono o ſalute quantunque tu lami prometta
ſi mi par graue & ſpiaceuole il mio peccato / & per cio temo
che doue per mia utilita ueniſti / quella in grandiffimo dāno
non ſi conuerta / in quanto prima noioſa mera laſtāza & gra
ui le chatene che miteneano / ma pur nō conoſcendo il perico
lo nel quale io era ne ancora lamia uilta quelle con meno affā
no portaua che omai nō potro portare / le mie lachryme mul
tiplicherrāno ognuna i mille & la paura di uerra in tātō mag
giore che muccidera / ſiche ſe male mi pareua dauāti ſtare ho
ra mi pare ſtare peximamente. Lo ſpirito alhora tucto pieno
di compaſſione nel aſpecto riguardandomi diſſe. Non du
bitare ſta ſicuramēte & nel ben uolere nel quale alpreſente ſe
pſeuera. Ladiuina bōta e / ſi facta & tanta che ogni grauiffi
mo peccato quantunque da perfida & iniquita di cuor pro
ceda / ſolo che buona & uera cōtritione habbia il peccatore tu
cto iltoglie uia & leua della mente del commettitore / & per
dona liberamente. Tu hai naturalmēte peccato che per igno
rāza ch nel diuino aſpecto ha molto meno doſſeſa ch chi ma
litioſamente pecca. Et richordar tidebbi quanti & quali & co
me enormi mali p malitia opati egli habbia cō lōde del fonte
della uera ſua pīcta lauati / & oltre accio beatificati coloro che
gia come nimici & rubelli del ſuo iperio peccarono / p cio che
buona contritione & optuna ſatiffactione fu in loro. Et io

fio non mingāno: anzi selle tue lachryme non mingānanote
si compunto ueggio che gia perdono del offesa hai meritato:
& certissimo sono che desideroso se di sodisfare in quello che
per te sipotra del offesa commessa. Allaqual chosa io ticōfor
to quanto piu posso accio che in quel baratro non cadessi dō
de niuno puo poi rileuarsi. ¶ Alquale io allhora dissi. Idio
che solo icuori de glhuomini uede & conosce sa se io dolente
sono & pentuto del mal commesso: & se io così col cuore piā
gho chome cogliocchi: mai ch p cōtritione tu in isperāza di
salute mimetti hauendo io gia luna charissimo misarebbe des
ser da te amaestrato dicio che adme sappartenesse per fornire
l'altra. Alquale esso rispose a uoler de falli cōmessi satifare in
teramente: siconuiene aquel che facto hai operare ilcontrario
ma questo siuuole intendere sanamente: cioche tu hai amato
ticonuiene hauere in odio / & cioche tu per l'altrui amore acq
stare teri adouer fare disposto / affare ilcontrario / si che tu o
dio acquisti disporre & far ticonuiene. Et odi chome accioch
tu stesso male intendendo le parole da me ben decte non tin
gannassi. Tu hai amata chostei perche bella tipareua / perch
diletteuole nelle chose libidinose laspauu / uoglio che tu hab
bia in odio lasua bellezza in quanto di pecchare tifu cagione o
esser tipotesse nel futuro / uoglio che tu habbi i odio ogni co
sa che in lei in chosi facto atto dilecteuole extimassi. Lasalu
te delanima sua uoglio che tu ami & desideri / & doue p pia
cere ad gliocchi tuoi andauì desiderosamente doue uedere la
credeui / chetu similmente questo habbia in odio & fuggite
ne. Voglio che della offesa factati dallei tu prenda uendecta
laquale adunora fara a te & allei salutifera. Se io ho iluero
gia molte uolte inteso ciaschuno che in quello se dilectato di
studiare o si dilecta che tu fai optimamente etandio menten
do sa chui gli piace tanto famoso & si glorioso render negli
recchi de glhuomini / che chiunque di quel chotal niuna co
sa ascholta lui & per uirtu & per meriti sopra icieli extimāte

tener le piante de piedi. Et chosi in contrario quantunque uirtuoso: quantunque ualaroso: quantunque da bene stato sia un che nella uostra ira caggia con parole che degne paion di fede: nel profondo di ninferno iltuffa & nasconde: & percio questa ingānatrice come aglorificarla eri disposto: cosi auilir la & aparuiificarla ti disponi il che ageuolmente ti uerra facto: percio che dirai il uero. Et in quāto puoi fa che allei nel tuo parlare lei medesima mostri: & similmente la mostri ad altrui: percio che doue la uerla glorificata tu haresti mentito per lagola & facto contro aquel che s'idee: & t'esi il lacciuoli al nemē ti di molti: che chome tu fusti sono creduli & lei haresti in tāta superbia eleuata: che le piante de piedi nolle si farebbon potute toccare: & cosi questo faccendo dirai il uero: s'gānerai altrui & lei rahumilierai: che forse anchora di salute le potrebbe esser cagione: fa adunque incomincia come piu tosto puoi: & fa si che si paia: & questa satisfactiōe quanto a questo peccato t'isfa assai. Al quale io allhora risposi. Percerto che se tanto mi uorra di bene idio che io mai mi uegha da questo laberinto di fuori secondo che miragioni di satisfare mi ingegnerò: & niun conforto piu niū sospignimento mi bisognerà a far chiaro l'animo mio di tanta offesa: & mētre nelle parole artificialmente dette sara alchuna forza o uirtu ad niun mio successore lassero ad far delle ingiurie riceuute da me uendetta: solo che tanto tempo mi sia prestato che io possa: o concordar leri me: o distender le prose. Lauendetta da douero la quale i piu degl'huomini giudicherebbon che fusse da fare co ferri questa lascero io al mio signore idio che mai niuna mal facta cosa lascio impunita. Et nel uero se tempo da troppo affrettata morte non me tolto: io la faro con tanto cruccio di lei: & con tanto uituperio della sua uilta ricredente della sua bestialita mostrandole che tucti gl'huomini non sieno da douere essere scherniti adun modo che ella uorrebbe chosi bene essere di giuna d'haueru mai ueduto chome io habbia desiderato: o

desideri desser digiuno dauere ueduta lei. Hora io non so se a-
nimo non simuta la nostra cipta hauuta un buon tempo po-
cho che cantare altro che delle sue miserie & cattiuata / senza
che io m'ingegnerò con piu perpetuo uerso testimonianza del-
le sue inuagie & disoneste opere lassare a futuri / & questo de-
cto imitacqui. & esso altresì si taceua perche io rincominciai.
Mentre quello aduenire pena che tu aspetti ti priego ad uno
mio desiderio sodisfacci. Io non m'inchordo che techo mai
mentre nel mortal mondo dimorasti / ne parentado ne dimes-
ticheza ne amista alchuna io haueffi giamai / & parmi essere
certo che nella regione nella qual dimori / molti sieno che a-
mici & parenti & miei dimestichi furono mentre uisloro / p-
che se di quindi alla mia salute alchun doueua uenire perche
piu tosto a te che ad alchuno altro di quelli fu questa fatica
imposta. Alla qual domanda lo spirito rispose. Nel mon-
do ladoue io sono ne amista ne parentado ne dimesticheza ui
figuarda in alchuno / ciaschedun pur che per lui alchun be-
ne operar si possa e' protissimo affarlo / & senza niu dubbio e-
il uero che a questo seruigio & adognaltro molti anzi tuetti q-
ti dila ne sono farebbono stati piu di me sufficienti / & si pari-
mente tuetti di charita ardiamo / che ciascheduno accio sareb-
be stato prontissimo & uolonteroso / ma per tanto ad me toc-
cho lauolta / perche la cosa di ch'io ti doueua uenire per tua sa-
lute a riprendere in parte a me apparteneua come di cosa sta-
ta mia. Et assai manifestamente apparua / chedi quella tu
ti doueui piu di me uergognare che di niuno altro siccome
dicholui alquale pareua che nelle sue cose alchuna ingiuria
haueffi facta men che honestamente desiderandole.

C Appresso ad questo ciascheduno altro si sarebbe piu uer-
gognato di me di dirti quello delle mie cose che era da dir-
ne che non sono io. ne era da tanta fede prestargli intor-
no accio quanta ad me. senza che alchuno non haue-

rebbe si pienamente saputane ogni cosa racchontare si chome
io: quantunque io nabbi lassate molte. Questa credo che fus-
se la cagione che me innanzi ad ognaltro elegger facesse ad-
uer uenire a medicharti di quel male: al quale radissime medi-
cine trouare si sogliono. Ad cui io allhora dissi: qual chella ca-
gione si fusse: quello ne credo che ad te piace che io ne creda: &
per questo sempre miti conosco & conoscerò obligato: per
che io ti priego per quella pace che per te ardendo si aspetta: ch
conciosiachosa che io sia uolenteroso di mostrarmi di tanto
& tal beneficio uerso di te grato che se per me operare alchun-
a chosa si puote che giouamento & alleuiamento debbia esse-
re della pena laquale sostieni chetu auanti che io da te mi par-
ta la mi imponghi si churo che quanto il mio potere sistendera
sera senza fallo fornita. Ad cui allhora lo spirito disse la mal-
uagia femina che mia moglie fue tuetta ad altre sollecitudini
data chome puoi hauere udito che a richordarsi di me: & ami-
ci & figliuoli ancora nol concede leta che piccholetti sono pa-
rente altro non ho che di me metta cura / non mettesono essi
piu in occupare quello de pupilli da me lassati. Et per cio al-
la tua liberal proferta imporro che ti piaccia quando di questo
uiluppo sarai dislacciato che con laiuto di dio sara tosto. che
tu ad consolatione di me. & ad leggieramento della mia pena
alchuna limosina facci / & facci dire alchuna messa / nella qua-
le per me si prieghi. & questo mi bastera. Ma se io non erro lho-
ra della tua diliberatione gia saucina. & per cio dirizza gli oc-
chi uerso oriente & riguarda alla nuoua luce che pare leuarsi
laquale se cio fusse che io ad uiso / qui non ci haurebbe piu luo-
gho parole / anzi sarebbe da dipartirsi. Mentre lo spirito q-
ste ultime parole dicea ad me / che ottimamente il suo deside-
rio raccholto hauea. parue leuare latesta uerso leuante & par-
ueni uedere surgere apocho apocho disopra alle montagne
un lume non altrimenti che auanti la uenuta del sole si leua
nelloriente laurora. ilquale poi che in grandissima quantita

il cielo hebbe imbianchato subitamente diuene grandissimo
& senza piu uerso noi farli che solamente coraggi suoi i quel
la guisa ch noi tal uolta ueggiamo tra due obscuri nuuoli tra
passando il sole in terra fare una lunga riga di luce cosi uer
so noi disteso fece una uia luminosa & chiara non trapassan
te illuogo doue noi stauamo laquale non prima sopra me ue
ne che io cō molta maggiore amaritudine della mia consciē
tia che prima non hauea facto il mio errore riconobbi : & poi
che alquanto gustata lhebbi: miparue che non so ch cosa gra
ue & ponderosa molto. da dosso mi si leuasse: & me alquale pri
ma immobile & impedito esser pareua senza saper diche se in
contante parer leggerissimo & expedito: & hauer licentia
di potere andare: per la qualchosa dire miparue allo spirito:
se tempo ti parese dandare io tene priego che quinci ci dipar
tiamo : percio che ad me sono tornate le perdute forze : & in
buon uolere: & parmi ueder la uia expedita. A cui tu cōto lie
to rispose lo spirito cio mi piace muou i & andianne tosto: ma
guarda del sentiero luminoso che dauanti ti uedi: & per lo qua
le io andro tu non uscissi punto: percio che se i brōchi de qua
li tu uedi illuogo pieno: ti pigliassono nuoua fatica bisogne
rebbe atrartene oltre a questa alla quale io uen ni: & fallo idio
se la uita che hauuto hai al presente impetreresti o no. Alqua
le mi pareua tu cōto lieto rispondere : andianne pur tosto per
dio: & questa cautela sicuramente al mio aduedimento cōmet
ti: che per certo se cento milia prieghi mi si facessono incontro
in luogo delle beffe gia riceuute: non mi potrebbero piu nel
le chatene rimettere: delle quali la misericordia di colei alla q
le sempre mi conobbi obligato : & hora piu che mai / & la tua
buona doctrina & liberalita appresso mi tragghono. Mos
sesi adunque lo spirito & per lo luminoso sentiero andando
uerso le montagne altissime dirizo ipassi suoi su per una delle
quali che il cielo pareva che tocchasse in essosi me nō senza grā
dissima fatica sempre cose piaceuoli ragionādo si trasse dietro.

sopra la sommita della quale poi peruenuti fumo / quivi il cie-
lo aperto & luminoso per tutto ueder m'aparue. & sentire l'ae-
re dolce & soauo & lieto ad uedere le piante uerdi / & fiori per-
le campagne. lequale cose tutto il peccato delle passate noie af-
flicto riconfortarono / & ritornato nella prima allegrezza la-
onde siccome allo spirito piacque io m'riuolsi indietro ad ri-
guardare il luogo del quale tratto m'haueua & parue mi non
uale ma una cosa profonda infino in inferno obscura &
piena di nocte & di dolorosi rammarichi / & hauendomi de-
cto me essere libero & potere di me fare ad mio senno tanta fu
la letitia che io sentii che uogliendomi gli apie gittare & gra-
tie rendergli di tanto & tal beneficio esso el mio sonno ad un ho-
ra si dipartiro. Risvegliato adunque & tutto di sudore bagna-
to trouandomi non altrimenti che sieno gli huomini faticati
& se col uero corpo la montagna salita haueffi ch' nel sonno
m'aparue salire / marauigliatomi forte sopra le uedute & udite
cose cominciai a pensare & mentre mecho ad una ad una re-
petendo la daua examinando se possibile fusse cosi essere il ue-
ro chome m'aparueua hauere udito / assai ne concedetti uerissi-
me come che poi quelle che per me allhora conoscere non po-
tea da altrui poi informatone essere non meno uere che laltre
trouassi / per laqual cosa non altrimenti che spirato da dio a-
douere con effetto della misera ualle uscire mi disposi / & ueg-
gendo gia il sole esser alto sopra la terra / leuatomi agli amici co-
quali nelle mie afflictioni consolare mi solea andatomene. &
ogni cosa ueduta & udita per ordine racchontai / liquali op-
timamente & ponendomi ogni particella del sogno nella mia
expositione medesima tutti concorrer gli trouai / perche si p-
li loro conforti & si per lo conoscimento che m'aparte m'era
tornato migliore del tutto al dipartirmi dal nefario amore
della scelerata femmina mi disposi. Alla quale dispositione
fu la diuina gratia si fauoreuole che infra pochi di la per-
duta liberta racquistai. Et chome io mi soleua chosi mi

sono mio: gratie & lode nhabbia colui che facto lha. Et san-
za fallo se tēpo misia conceduto: io spero si con parole ghast-
ghare colei che uilissima chosa essendo: altrui dischernire co-
suoi amanti presumme: che mai lettera nō mostrerra che mā-
data lesia che della mia & del mio nome con dolore & cō uer-
ghogna non sirichordi. Et uoi uirimanete con Dio.



Ichola mia operetta uenuto e/ il tuo fine & da dare
e/ omai riposo alla mano & p̄cio ingegnerati deslere
utile a coloro & maximamēte a giouani liquali con
gliocchi chiusi per li non sicuri luoghi troppo di se-
fidandosi senza guida simectono: & del beneficio da me ri-
ceuto: dalla genitrice della nostra salute sarate testimonio.

Ma sopra ogni chosa tiguarda di non uenire allemani delle
maluagie femine: & maximamēte di colei che ogni dmonio
di maluagita trapassa: & che della presente tua fatica e/ sta-
ta cagione percio che tu saresti la malriceuta. Et ella e/ dapu-
gnere cō piu acuto stimolo che tu nō porti cō teo: ilquale cō-
cedendol cholui che dogni gratia e/ donatore tolto apugner-
la non temendo lesi fara incontro.

¶ Finito il libro decto il laberinto d'amore composto per mis-
ser Giouāni Bochacci poeta fiorentino.

F I N I S



[Firenze, Bart. de Libri, ca. 1495]

Hain-Cop. 3288

Reichl. 1146

GKW. 4439

T.L.

